



Cofinanziato
dall'Unione europea



ERASMUS+

Sviluppo delle capacità nel settore della gioventù



DEV MIGRA

Sviluppo di competenze di mediazione per operatori
giovanili che lavorano con migranti

Codice progetto: 101131322
Inizio: 01-03-2024 Fine: 01-03-2026

Competenze di mediazione per operatori giovanili

IntercVmbia



INDICE

MIGLIORI PRATICHE.....	6
SPAGNA.....	7
ITALIA.....	22
LIBANO	36
GIORDANIA.....	52
SINTESI DELLE MIGLIORI PRATICHE	60
 FORMATO DELLA FORMAZIONE.....	 61
 CAPITOLO 1: INTRODUZIONE ALLA FORMAZIONE DEVMIGRA	 62
CAPITOLO 2: LE CARATTERISTICHE DELLE METODOLOGIE NFE.....	63
CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 2	65
WORKSHOP PRATICI DEL CAPITOLO 2	69
CAPITOLO 3: TECNICHE DI COMUNICAZIONE PUBBLICA.....	72
CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 3	76
WORKSHOP PRATICO DEL CAPITOLO 3	80
CAPITOLO 4: COME CREARE UNO STORYTELLING DIGITALE	84
CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 4	87
LABORATORI PRATICI DEL CAPITOLO 4.....	89
CAPITOLO 5: LABORATORIO DI STRUMENTI	96
LE CARATTERISTICHE DELLE METODOLOGIE NFE	96
CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 5	100
WORKSHOP PRATICI DEL CAPITOLO 5	101
CAPITOLO 6: VALUTAZIONE	115
WORKSHOP PRATICI DEL CAPITOLO 6	116
CAPITOLO 7: CONCLUSIONE	120

INTRODUZIONE

Il risultato della collaborazione tra Spagna, Italia, Libano e Giordania è un manuale pratico e di grande impatto intitolato "Competenze di mediazione per operatori giovanili". Questo materiale sarà utile agli operatori giovanili che lavorano con giovani migranti di età compresa tra i 18 e i 25 anni, in particolare rifugiati e richiedenti asilo. Il manuale offre un quadro sistematico per migliorare le competenze di mediazione utilizzando approcci di educazione non formale (NFE), combinando approfondimenti teorici, raccomandazioni metodologiche e risorse preziose. Il manuale fornisce agli operatori giovanili gli strumenti necessari per sostenere con successo l'integrazione e lo sviluppo delle competenze dei giovani migranti, offrendo una panoramica completa delle migliori pratiche e dei metodi educativi innovativi.

Questo manuale, creato nell'ambito del progetto DEVMIGRA, mira a migliorare le competenze degli operatori giovanili per affrontare le difficoltà incontrate dai giovani migranti. Fornisce risorse per aiutare a identificare e mettere in evidenza le capacità e le credenziali dei lavoratori migranti, garantendo la loro inclusione nella forza lavoro e nelle istituzioni educative. Il manuale contiene moduli su argomenti quali la narrazione digitale, il parlare in pubblico e il "Toolkit Lab", che promuove la creatività e la co-creazione basata sulle esigenze.

Informazioni sul progetto

Il progetto DEVMIGRA mira a sviluppare le competenze di mediazione degli operatori giovanili, consentendo loro di assistere meglio i giovani migranti durante il loro percorso di integrazione. Gli obiettivi specifici sono:

- Creare contenuti formativi mirati per gli operatori giovanili, incentrati sulle metodologie di istruzione non formale (NFE) per migliorare la loro capacità di valorizzare e promuovere le competenze e le qualifiche dei giovani migranti.
- Fornire ai giovani migranti riconosciuti come rifugiati o richiedenti asilo strumenti e metodi per mostrare e sviluppare le loro competenze.

Concentrandosi sui giovani, una fascia demografica vulnerabile nel contesto migratorio, DEVMIGRA affronta questioni critiche quali l'esclusione sociale, la perdita di reti e le sfide dell'integrazione. L'enfasi del progetto sulle attività di apprendimento non formale garantisce che gli operatori giovanili siano attrezzati per sostenere efficacemente i giovani migranti.

Organizzazioni partner

Il consorzio DEVMIGRA riunisce quattro organizzazioni partner con una vasta esperienza nel lavoro con i giovani, la migrazione e l'istruzione non formale:

Asociación Juvenil Intercambia è un'organizzazione giovanile fondata nel 2001 a Málaga, in Spagna. Si concentra sulla promozione dell'apprendimento interculturale, della tolleranza e della partecipazione dei giovani attraverso l'educazione non formale e programmi internazionali. AJ Intercambia abbatte le barriere tra i paesi, combatte il razzismo e promuove la tolleranza tra culture diverse. L'organizzazione è attivamente coinvolta in Erasmus+ e in altri programmi europei, organizzando scambi giovanili, corsi di formazione e iniziative di mentoring come il Servizio Volontario Europeo (SVE). AJ Intercambia collabora con istituzioni locali e regionali ed è membro di diverse reti giovanili, ponendo l'accento sulla cooperazione e il networking per migliorare la mobilità e la partecipazione attiva dei giovani.

MV International (MVI), fondata nel 2012 e con sede a Sassari, in Italia, è una rete globale di 37 ONG di paesi dell'UE e non UE, insieme a otto organizzazioni associate provenienti dall'Africa, dall'America Latina e dall'Asia. L'organizzazione si concentra sull'istruzione non formale, sull'imprenditoria sociale e sulla sostenibilità, in linea con i temi del programma Erasmus+. MVI funge da piattaforma per promuovere la collaborazione tra le ONG, favorire l'elaborazione di politiche e la difesa dei diritti e attuare progetti europei. Le attività della rete comprendono l'organizzazione di eventi di formazione, ricerche tematiche e iniziative di rafforzamento delle capacità. L'ampia portata e l'esperienza di MVI le consentono di ottenere una diffusione e un impatto notevoli attraverso i suoi progetti.

Il Chabibeh Sporting Club, fondato nel 2002 e con sede in Libano, utilizza lo sport come strumento per l'empowerment dei giovani, l'integrazione sociale e lo sviluppo delle competenze. L'organizzazione opera attraverso due dipartimenti principali: Chabibeh Sports e Chabibeh Youth. Mentre Chabibeh Sports si concentra sulla preparazione e l'allenamento di squadre sportive per le competizioni nazionali, Chabibeh Youth offre un ambiente favorevole ai giovani per impegnarsi in attività di sviluppo culturale, sociale e professionale. Il club collabora con organizzazioni europee e mediterranee per realizzare scambi giovanili, progetti di volontariato e workshop di formazione. Il Chabibeh Sporting Club è membro della Fondazione Anna Lindh e della Rete Euromed per la Cittadinanza, a testimonianza del suo impegno a favore della partecipazione e dell'empowerment dei giovani.



Cofinanziato
dall'Unione europea



La Jordan Youth Innovation Forum Society, fondata nel 2006 ad Amman, è un'organizzazione non governativa dedicata all'empowerment dei giovani giordani attraverso opportunità di leadership, programmi di formazione e iniziative di capacity building. La JYIF si rivolge a bambini e giovani dai 5 ai 25 anni, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili come le ragazze, i rifugiati e gli svantaggiati. Le principali attività dell'organizzazione comprendono sessioni sportive attraverso partnership come GAME Jordan, sostegno all'imprenditorialità tramite l'incubatore Street Sports e piattaforme come Jordan Talks e Time for Tea per il coinvolgimento dei giovani e il dialogo con i decisori politici. Dal 2013, JYIF collabora attivamente a progetti Erasmus+, facilitando scambi internazionali e workshop per affrontare le sfide dei giovani nei paesi MENA.

Insieme, queste organizzazioni formano un partenariato diversificato e complementare, che sfrutta i propri punti di forza per affrontare le sfide dei giovani migranti e di chi li sostiene.

IntercVmbia[★]





Cofinanziato
dall'Unione europea



MIGLIORI PRATICHE

Interc**V**mbia[☆]





Cofinanziato
dall'Unione europea



SPAGNA



Interc**V**mbia[☆]



1.1 Programma Giovani e Sviluppo

Nome	Il Programa Jóvenes y Desarrollo (Programma Giovani e Sviluppo)
Quando	Il Programa Jóvenes y Desarrollo (Programma Giovani e Sviluppo) è un'iniziativa consolidata, attiva da 2 anni
Dove	Il progetto/iniziativa si svolge molto probabilmente in Spagna.
Chi	Jóvenes y Desarrollo (JyD) funge da ente coordinatore.
Obiettivi	1. Migliorare l'integrazione: facilitare l'integrazione sociale, culturale ed economica dei giovani migranti nella società spagnola. 2. Promuovere il riconoscimento delle competenze: garantire che le competenze e le qualifiche dei giovani migranti siano riconosciute e valorizzate nel mercato del lavoro spagnolo. 3. Migliorare l'occupabilità: aumentare l'occupabilità dei giovani migranti attraverso un'istruzione su misura, una formazione professionale e corsi di lingua. 4. Sostenere lo sviluppo personale: fornire sostegno alla crescita e allo sviluppo personale dei giovani migranti, promuovendo la loro autostima e resilienza. 5. Promuovere l'inclusività: promuovere una società più inclusiva che rispetti e valorizzi la diversità.
Parti interessate al progetto:	Enti governativi Istituzioni educative Organizzazioni non governative (ONG) Settore privato Organizzazioni internazionali Associazioni comunitarie e di migranti Consulenti educativi e di orientamento professionale



Beneficiari:	Il Programa Jóvenes y Desarrollo è un'iniziativa volta a sostenere l'integrazione e lo sviluppo dei giovani, compresi i migranti. Il gruppo target di questo programma comprende principalmente: 1. Giovani migranti 2. Rifugiati e richiedenti asilo 3. Minori non accompagnati 4. Giovani provenienti da comunità vulnerabili 5. Giovani con percorsi scolastici interrotti
Finanziamento:	BILANCIO - 9.682.758 Il bilancio del Programa Jóvenes y Desarrollo comprende solitamente finanziamenti provenienti da diverse fonti, garantendo una solida base finanziaria a sostegno delle sue numerose attività. Il bilancio può essere suddiviso come segue: 1. Finanziamenti governativi: Gli enti governativi nazionali, regionali e locali stanziavano importi specifici a sostegno del programma. Tra questi figurano: - o Ministero dei Diritti Sociali e Agenda 2030 - o Comunità autonome e comuni 2. Fondi dell'Unione Europea 3. Contributi del settore privato 4. Organizzazioni internazionali: - o Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) - o Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)
Descrizione:	Il Programa Jóvenes y Desarrollo è un'iniziativa spagnola volta a sostenere i giovani migranti nell'integrazione nel mercato del lavoro spagnolo attraverso l'istruzione e la formazione professionale. Il programma si concentra sul riconoscimento e la convalida delle competenze e delle qualifiche che i giovani migranti portano dai loro paesi d'origine, fornendo al contempo una formazione supplementare per soddisfare le esigenze del mercato locale. <i>1. Valutazione iniziale e convalida delle competenze</i> • Attività: - o Colloqui individuali - o Test di valutazione delle competenze - o Valutazione delle credenziali



	<i>2. Programmi di formazione personalizzati</i> - Attività: - Corsi di lingua - Corsi professionali - Formazione sulle competenze trasversali <i>3. Orientamento professionale e supporto all'inserimento lavorativo</i> - Attività: - Consulenza professionale - Workshop per la ricerca di lavoro - Tirocini <i>4. Orientamento culturale e integrazione</i> - Attività: - Workshop culturali - Coinvolgimento della comunità - Gruppi di sostegno tra pari
Risultati ottenuti:	Risultati attesi: - Miglioramento delle competenze linguistiche e professionali dei giovani migranti. - Maggiore riconoscimento delle qualifiche e delle competenze straniere. - Miglioramento dell'occupabilità e dei tassi di inserimento lavorativo dei partecipanti. - Maggiore integrazione sociale e partecipazione alle attività della comunità.
Innovazione:	Il Programa Jóvenes y Desarrollo si distingue per i suoi approcci innovativi alla riqualificazione dei giovani migranti, garantendo loro un'efficace integrazione nel mercato del lavoro spagnolo. Ecco gli aspetti innovativi chiave dell'iniziativa:



	1. Sistema olistico di riconoscimento e convalida delle competenze 2. Programmi educativi su misura 3. Formazione linguistica e professionale integrata 4. Strumenti tecnologici per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. 5. Reti collaborative e partnership 6. Programmi di tutoraggio e sostegno tra pari 7. Monitoraggio e valutazione Progetto AECID 2023PRYC000435 Il progetto è sviluppato principalmente nella regione del Tigray, che ha subito una guerra di grande intensità durata due anni con un alto numero di morti e altri crimini contro l'umanità, dove molte donne hanno subito gravi abusi e violenze. Il progetto, con una forte componente di genere, mira ad aiutare queste donne a superare o affrontare i loro traumi e a ricostruire le loro vite, nonché a fornire formazione e strumenti alle associazioni, ai funzionari pubblici e agli insegnanti per riconoscere e aiutare le persone con traumi. Queste azioni sono realizzate in cinque località del Tigray. Inoltre, il progetto ha una componente nazionale di educazione alla pace e prevenzione della violenza di genere, attraverso la sensibilizzazione nelle scuole e lo sviluppo di un modulo educativo per le scuole secondarie.
Empowerment:	Il Programa Jóvenes y Desarrollo ha svolto un ruolo fondamentale nell'empowerment dei giovani migranti in Spagna, rispondendo alle loro esigenze specifiche e valorizzando il loro potenziale di crescita personale e professionale. Di seguito è riportata una descrizione dettagliata dell'impatto specifico generato dall'iniziativa in termini di empowerment: 1. <i>Empowerment personale</i> 2. <i>Empowerment educativo</i> 3. <i>Empowerment professionale</i> 4. <i>Empowerment economico</i> 5. <i>Empowerment sociale</i> 6. <i>Empowerment legale e di advocacy</i>
Sito web:	https://jovenesydesarrollo.org/cooperacion/paz-igualdad-de-genero-y-resiliencia-de-la-mujer-en-etiofia/



Cofinanziato
dall'Unione europea



	https://jovenesydesarrollo.org/cooperacion-jyd/
Contatti:	Sede centrale Calle Lisboa, 4 (entrada por C/Ferraz, 81) 28008 Madrid Tel. +34 915 447 620 Fax +34 915 498 334
Immagine:	

Interc**V**mbia[☆]



1.2 Sistema di Garanzia per i Giovani

Nome	Sistema di Garanzia per i Giovani (Sistema de Garantía Juvenil)
Quando	È iniziato nel 2018 ed è già operativo
Dove	Spagna, a livello nazionale
Chi	Non esiste un unico ente coordinatore per l'intero programma spagnolo di garanzia per i giovani. Il programma prevede la collaborazione tra diversi enti: • Livello nazionale: il Ministero del Lavoro e dell'Economia Sociale (Ministerio de Trabajo y Economía Social) ha la responsabilità generale della progettazione e dell'attuazione del programma in Spagna https://www.mites.gob.es/. • Livello regionale: il Servizio pubblico per l'impiego spagnolo (Servicio Estatal Público de Empleo - SEPE) svolge un ruolo fondamentale nella gestione del programma a livello regionale. Gli uffici SEPE si occupano delle iscrizioni, della valutazione dei bisogni e dell'erogazione del programma attraverso la propria rete di uffici regionali https://www.sepe.es/HomeSepe/Personas/encontrar-trabajo/Garantia-Juvenil.html. • Livello locale: in alcuni casi, anche i governi regionali o le autorità locali possono essere coinvolti nell'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda i programmi di formazione o i tirocini.
Obiettivi:	Garantire un'offerta: il programma mira a garantire che tutti i giovani iscritti al programma ricevano un'offerta di qualità in materia di occupazione, istruzione continua, apprendistato o esperienza lavorativa entro quattro mesi dal termine dell'istruzione formale o dall'inizio della disoccupazione. Migliorare le qualifiche: il Piano Garanzia Giovani Plus pone l'accento sul miglioramento delle competenze e delle qualifiche dei giovani per prepararli meglio al mercato del lavoro. Ciò include programmi di formazione e orientamento sullo sviluppo di competenze rilevanti.



	Promuovere il lavoro dignitoso: il programma si impegna a offrire opportunità di lavoro dignitoso con retribuzioni e condizioni di lavoro eque.
Parti interessate al progetto:	Il successo del programma Youth Guarantee Scheme dipende dalla collaborazione tra diversi soggetti interessati. Ecco una panoramica dei principali attori: Settore pubblico: Ministero del Lavoro e dell'Economia Sociale (Ministerio de Trabajo y Economía Social) Servizio pubblico spagnolo per l'impiego (SEPE) Autorità regionali e locali Settore privato: Aziende e associazioni di datori di lavoro Camere di commercio Enti di istruzione e formazione: Università, scuole di formazione professionale e istituti privati Organizzazioni non governative (ONG) Organizzazioni per l'inclusione sociale Organizzazioni di sostegno ai migranti Giovani Partecipanti al programma
Beneficiari:	I beneficiari che partecipano attivamente al programma e sono alla ricerca di un impiego, di una formazione o di un apprendistato.
Finanziamento:	Il programma spagnolo Garanzia per i giovani è finanziato da una combinazione di fonti: ● Unione Europea (UE): ● Governo spagnolo: Come trovare informazioni specifiche sul bilancio: Purtroppo non esiste un'unica fonte facilmente accessibile che fornisca la ripartizione esatta del bilancio del programma spagnolo di garanzia per i giovani. Tuttavia, è possibile consultare le seguenti risorse:



	• Sito web del Ministero del Lavoro e dell'Economia Sociale spagnolo: questo sito web potrebbe pubblicare informazioni sul bilancio complessivo stanziato per i programmi di occupazione giovanile, che includerebbe il programma Youth Guarantee Scheme https://www.mites.gob.es/.
Descrizione:	Come funziona: • Registrazione: I giovani interessati al programma devono registrarsi presso il Servizio pubblico per l'impiego spagnolo (SEPE) https://www.sepe.es/HomeSepe/Personas/encontrar-trabajo/Garantia-Juvenil.html. • Valutazione delle esigenze: le persone registrate vengono sottoposte a una valutazione delle esigenze per identificare le loro competenze, qualifiche e obiettivi di carriera. • Piano personalizzato: sulla base della valutazione, viene elaborato un piano personalizzato che può includere corsi di formazione, assistenza nella ricerca di un lavoro, tirocini o opportunità di apprendistato. • Rete di supporto: il programma offre accesso a servizi di supporto quali orientamento professionale, mentoring e supporto psicologico durante tutto il processo.
Risultati ottenuti:	Vantaggi per i giovani: • Migliori prospettive di lavoro: il programma aiuta i giovani ad acquisire le competenze e l'esperienza necessarie per trovare un impiego nel mercato del lavoro spagnolo. • Sostegno finanziario: a seconda del programma specifico scelto, potrebbero essere disponibili aiuti finanziari per coprire i costi di formazione o le spese di soggiorno durante un tirocinio. • Orientamento e sostegno: i giovani ricevono sostegno e orientamento personalizzati durante tutto il processo per aiutarli a raggiungere i loro obiettivi di carriera.
Innovazione:	Aspetti innovativi che possono essere particolarmente utili per il miglioramento delle loro competenze: • Focus sulla valutazione delle esigenze • Integrazione con il riconoscimento delle qualifiche straniere



Cofinanziato
dall'Unione europea



	• Flessibilità nell'offerta dei programmi • Potenziale di collaborazione con le organizzazioni di sostegno ai migranti
Empowerment:	Il programma spagnolo Garanzia per i giovani responsabilizza i giovani in diversi modi: • Maggiore fiducia • Migliore capacità decisionale • Maggiore indipendenza • Sviluppo di competenze trasferibili • Maggiore capacità di agire
Sito web:	Il Sistema di Garanzia Giovanile spagnolo (Sistema de Garantía Juvenil) purtroppo non dispone di un sito web dedicato. Tuttavia, è possibile trovare informazioni sul programma attraverso le seguenti risorse: • Servizio pubblico per l'impiego spagnolo (SEPE): è il principale ente governativo responsabile del programma di garanzia per i giovani in Spagna. Il loro sito web ha una sezione dedicata al programma con informazioni su iscrizione, requisiti e sostegno disponibile https://www.sepe.es/HomeSepe/en/Personas/encontrar-trabajo/Garantia-Juvenil_Lectura-Facil/plan-garantia-juvenil-plus_Lectura-Facil.html (solo in spagnolo).
Contatti:	1. Servizio pubblico per l'impiego spagnolo (SEPE) Sito web: Il sito web del SEPE è il punto di riferimento centrale per le informazioni sul programma Garanzia per i giovani in Spagna. Fornisce dettagli sul programma, i criteri di ammissibilità e la procedura di registrazione. Il sito web (in inglese) è disponibile all'indirizzo: https://www.sepe.es/HomeSepe/Personas/encontrar-trabajo/Garantia-Juvenil.html 2. Contatta l'ufficio SEPE locale: il Servizio pubblico per l'impiego spagnolo opera attraverso uffici regionali. Sito web del SEPE: https://www.sepe.es/HomeSepe/Personas/encontrar-trabajo/Garantia-Juvenil.html
Immagine:	



Cofinanziato
dall'Unione europea



	https://www.sepe.es/HomeSepe/encontrar-trabajo/Garantia-luvenil?sessionId=6F6614CA6387A9F0F948E793C5BD648F.prountera
--	---

Intercambia





1.3 Proyecto Convive

Nome:	PROYECTO CONVIVE
Quando:	Nel corso del 2019
Dove:	Regione di Murcia
Chi:	Murcia Acoge
Obiettivi:	Il progetto CONVIVE, un'iniziativa di Murcia Acoge, mira a promuovere l'inclusione sociale e la convivenza interculturale nella regione di Murcia, in Spagna. Il progetto si prefigge in particolare i seguenti obiettivi: 1. Promuovere l'inclusione sociale dei migranti 2. Migliorare la convivenza interculturale 3. Empowerment dei migranti e dei gruppi vulnerabili 4. Promuovere l'educazione interculturale 5. Rafforzare la collaborazione e il networking
Soggetti interessati al progetto:	Attori principali: • Murcia Acoge: in qualità di sviluppatore del progetto, svolge un ruolo centrale nel coordinamento e nell'attuazione del progetto. • Comunità di migranti: il progetto dovrebbe andare a beneficio diretto delle comunità di migranti a Murcia, in Spagna. Altri soggetti interessati: • Enti governativi locali e regionali • Istituzioni educative • Imprese e datori di lavoro • ONG e organizzazioni della società civile • Agenzie governative nazionali
Beneficiari:	Beneficiari:



	• Donne migranti: il progetto è specificamente rivolto alle donne migranti, offrendo loro opportunità di emancipazione, partecipazione e inclusione sociale. • Minori: il progetto comprende anche attività e servizi di sostegno per i minori migranti, con particolare attenzione alla loro istruzione, integrazione e benessere. • Comunità locale: il progetto mira a coinvolgere la comunità locale in un dialogo e in attività interculturali, promuovendo la comprensione e il rispetto reciproci.
Finanziamento:	Murcia Acoge Fonti di finanziamento: Murcia Acoge riceve probabilmente finanziamenti da varie fonti, tra cui: • Sovvenzioni pubbliche: potrebbero ricevere sovvenzioni dal governo nazionale spagnolo, dal governo regionale di Murcia o dai comuni locali. • Donazioni private: individui e aziende potrebbero effettuare donazioni a sostegno del loro lavoro. • Fondazioni: Fondazioni come "Fundación La Caixa" hanno già collaborato con Murcia Acoge a progetti relativi all'integrazione dei migranti. Documenti: https://murcia-acoge.com/documentacion/
Descrizione:	La metodologia utilizzata durante tutto il progetto si è basata sul lavoro di gruppo, sulla partecipazione e sull'ascolto attivo, nonché sulla presentazione della situazione socio-economica e sanitaria nei paesi di origine dei partecipanti. e l'ascolto attivo, nonché sulla presentazione della situazione socio-economica e sanitaria dei paesi di origine degli stranieri. Le azioni sono state suddivise in fasi, man mano che gli obiettivi sono stati raggiunti: • 1ª FASE. Definizione delle priorità dei gruppi target. • 2ª FASE: Campagna di diffusione del progetto a tutti i gruppi target. • 3ª FASE: Gruppi di lavoro • 4ª FASE: Valutazione
Risultati ottenuti:	40 persone: Personale dei Comuni di Murcia e Cartagena.



	Personale sanitario dell'assistenza primaria di Cartagena e Lorca e dell'ospedale Rosell di Cartagena e dell'ospedale Morales Meseguer di Murcia. Meseguer a Murcia. Membri delle forze di sicurezza del Comune di Cartagena. https://murcia-acoge.com/documentacion/
Innovazione:	• Focus su un gruppo specifico di migranti: forse il Proyecto Diverso si è rivolto a un gruppo unico di giovani migranti, ad esempio provenienti da una regione particolare, con competenze specifiche o che affrontano sfide particolari nel processo di riqualificazione professionale. • Metodi di riqualificazione su misura: il progetto potrebbe aver offerto metodi innovativi per la riqualificazione dei giovani migranti, come l'uso della gamification, piattaforme di apprendimento mobile o approcci sensibili alle differenze culturali. • Collaborazione con le imprese: forse il progetto ha previsto la collaborazione con le imprese locali per creare programmi di riqualificazione professionale direttamente collegati alle esigenze del mercato del lavoro e alle potenziali opportunità di lavoro. • Promozione dello scambio interculturale: il progetto avrebbe potuto avere un focus innovativo sulla promozione dello scambio interculturale durante il processo di riqualificazione, favorendo la comunicazione e la comprensione tra i giovani migranti e i giovani autoctoni.
Empowerment:	• Maggiore conoscenza • Miglioramento delle competenze • Reti sociali • Formazione alla difesa dei diritti Impatto generale sull'empowerment: Concentrandosi sulla conoscenza, lo sviluppo delle competenze, le relazioni sociali e la difesa dei diritti, Proyecto Diverso avrebbe probabilmente mirato a responsabilizzare i migranti in diversi modi: • Maggiore fiducia in se stessi: l'acquisizione di conoscenze, competenze e relazioni sociali può aumentare la fiducia in se stessi e il senso di autonomia tra i migranti.



Cofinanziato
dall'Unione europea



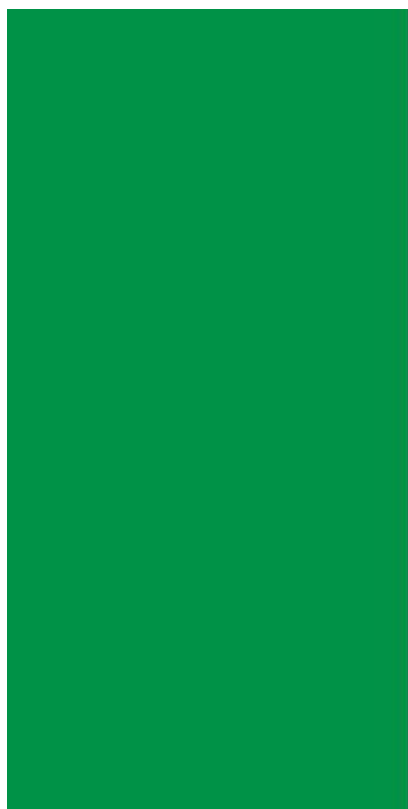
	• Maggiore partecipazione: i migranti emancipati sono più propensi a partecipare attivamente alla società, a cercare lavoro, ad accedere ai servizi e a difendere i propri diritti. • Migliore integrazione: l'empowerment può contribuire a un processo di integrazione più agevole dei migranti nella società spagnola.
Sito web:	https://murcia-acoge.com/ https://murcia-acoge.com/proyecto-convive/ https://murcia-acoge.com/documentacion/
Contatti:	DELEGAZIONE DI MURCIA Telefono: 968271652 E-mail: murcia.nodiscriminacion@redacoge.org Indirizzo: Calle Alberto Sevilla, Local 5, Bloque 1, Esc. 5. C.P. 30011, Murcia.
Foto:	 https://murcia-acoge.com/proyecto-convive/



Cofinanziato
dall'Unione europea



ITALIA



Interc**V**mbia[☆]



2.1 Bootcamp sull'innovazione

Bootcamp sull'innovazione	
Nome:	Bootcamp sull'innovazione
Quando:	Giugno-luglio 2016
Dove:	Centro SELISI e spazi della città di Treviso
Chi:	Prefettura di Treviso e Università Ca' Foscari di Venezia
Obiettivi:	• Facilitare le opportunità di networking tra aziende, enti pubblici, associazioni e cooperative delle province venete per individuare e promuovere idee innovative. • Trasferimento di competenze e metodi, fornendo ai giovani, compresi quelli con background migratorio, competenze e metodologie per un'innovazione sostenibile con un significativo impatto sociale. • Affrontare le sfide dell'inclusione sociale promuovendo un senso di appartenenza e di empowerment, con l'obiettivo di dotare i giovani, compresi i migranti, delle competenze e delle risorse necessarie per partecipare attivamente allo sviluppo sociale e agli sforzi di integrazione, contribuendo in ultima analisi a una comunità più inclusiva e resiliente.
Soggetti coinvolti nel progetto:	• Campus di Treviso dell'Università Ca' Foscari (Centro interdipartimentale "Scuola di Economia, Lingue e Imprenditoria per gli Scambi Internazionali" (SELISI)). • Comune di Treviso; • CNA; • Fondazione Iglesias; • Confindustria Veneto; • Confartigianato Treviso;



	• CISCO; • Cooperativa La Esse; • PigrecoT: il Club degli Imprenditori.
Beneficiari:	40 giovani, tra cui 5 richiedenti asilo ospitati dal CAS con un diploma universitario o iscritti all'università)
Finanziamento:	/
Descrizione:	L'edizione 2016 dell'Urban Innovation BootCamp ha intrapreso una missione volta ad affrontare sfide sociali urgenti, tra cui l'afflusso di migranti, la disoccupazione giovanile e l'esclusione sociale. Concentrandosi sull'accessibilità e l'inclusione sociale in vari ambiti quali la cultura, il turismo, l'ospitalità e l'integrazione, il BootCamp mirava a innovare soluzioni che favorissero miglioramenti economici, sociali e di sostenibilità. Selezionati tra 66 candidature, un gruppo eterogeneo di 40 laureati e laureandi di età compresa tra i 19 e i 26 anni, provenienti da diverse discipline e da università quali l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università di Trento, l'Università di Padova e l'Università di Vicenza, ha costituito il nucleo centrale del progetto. Inoltre, in collaborazione con la Prefettura di Treviso e organizzazioni locali come Nova Marghera, Caritas Treviso e Cooperativa Gea, il BootCamp ha accolto cinque giovani richiedenti asilo provenienti da Nigeria, Pakistan e Ghana, ognuno con competenze e background unici. Tenutosi dal 20 giugno al 29 luglio 2016 a Treviso, il BootCamp ha facilitato il lavoro collaborativo in team di 4-5 persone, con un impegno di 20 ore settimanali. Attraverso esperienze immersive e metodologie innovative, i partecipanti si sono impegnati in una serie di attività volte a identificare e accelerare idee innovative. In particolare, l'evento BlueWave, una sessione intensiva di 24 ore tenutasi alla Fornace di Asolo, ha fornito una piattaforma per accelerare le idee selezionate. Durante questo evento, i richiedenti asilo hanno contribuito attivamente con le loro intuizioni e competenze, arricchendo il processo collaborativo e portando allo sviluppo di soluzioni più solide e inclusive.



	L'approccio del BootCamp ha posto l'accento sulla partecipazione attiva, l'apprendimento reciproco e lo sviluppo di competenze pratiche, promuovendo una cultura dell'innovazione e della collaborazione ". Fornendo un ambiente favorevole all'aggiornamento professionale e allo scambio di conoscenze, l'iniziativa ha dato voce ai migranti e ai giovani partecipanti, consentendo loro di contribuire in modo significativo allo sviluppo sociale e agli sforzi di integrazione. Attraverso questi sforzi, il BootCamp ha mirato a raggiungere il suo obiettivo finale di sostenere meglio l'inclusione sociale dei migranti, promuovendo al contempo un cambiamento socio-economico positivo all'interno della comunità.
Risultati raggiunti:	La seconda edizione dell'Urban Innovation BootCamp, ospitata dall'Università Ca' Foscari, ha presentato risultati notevoli, in linea con l'obiettivo generale di migliorare le competenze dei giovani con background migratorio per rafforzare l'inclusione sociale. In sei settimane, 44 partecipanti, organizzati in team multidisciplinari, hanno sviluppato con successo quattro idee innovative che affrontano diverse sfide sociali: "Beescover": una piattaforma di e-commerce che promuove l'eccellenza locale; "Veasyt-live!", che ha introdotto un servizio di video-interpretariato online con 150 interpreti professionisti che parlano 25 lingue, facilitando l'accessibilità alla comunicazione sia per i migranti che per la popolazione locale; "Open Resources", incentrato sulla rigenerazione urbana equa e sostenibile, che prevede un prototipo di spazi di coworking e cohousing. Sostenuto dalla cooperativa La Esse, questo progetto mirava ad affrontare le sfide della ristrutturazione degli alloggi, fornendo al contempo opportunità di lavoro ai giovani disoccupati e migranti; "Bike Help" mirava a migliorare il comfort e la salute dei ciclisti fornendo moduli a basso impatto ambientale lungo le piste ciclabili fuori città, offrendo servizi quali distributori d'acqua, kit di riparazione e prese elettriche per la ricarica dei telefoni cellulari. Questi progetti non solo offrono soluzioni concrete a problemi sociali urgenti, ma sono anche un esempio dello spirito innovativo e della collaborazione dei partecipanti al BootCamp. È importante sottolineare che il sostegno finanziario dei partner e dei finanziatori garantisce la potenziale realizzazione di queste iniziative, contribuendo ulteriormente al progresso sociale e all'inclusione.



	Inoltre, la partecipazione dei richiedenti asilo al BootCamp ha portato a un significativo empowerment e miglioramento delle competenze. Oltre ad acquisire competenze tecniche rilevanti per i loro settori, hanno sviluppato competenze trasversali essenziali, tra cui il pensiero critico, la risoluzione dei problemi e la gestione dei progetti. Inoltre, l'ambiente collaborativo ha favorito un senso di appartenenza e fiducia tra loro, facilitando la loro integrazione nella comunità più ampia. Inoltre, i richiedenti asilo hanno beneficiato di un maggiore capitale sociale e di reti più estese, stringendo legami significativi con colleghi e professionisti di diversa provenienza. Queste relazioni non solo ampliano le loro opportunità di lavoro e di impegno futuro, ma contribuiscono anche al loro sviluppo sociale e professionale complessivo.
Innovazione:	L'edizione 2016 dell'Urban Innovation BootCamp ha compiuto un passo coraggioso verso la risoluzione delle pressanti sfide socio-economiche che la nostra società deve affrontare, tra cui l'integrazione dei migranti. Affrontando le questioni dell'accessibilità e dell'inclusione sociale, il BootCamp mirava a sfruttare il potenziale innovativo delle giovani menti per affrontare questi complessi problemi in modo diretto. Tra i 45 partecipanti, un gruppo di 5 giovani richiedenti asilo, provenienti da Nigeria, Pakistan e Ghana, ha aderito al programma. Questi individui hanno portato con sé background accademici diversi, che spaziano dalla salute ambientale, all'ingegneria informatica, all'ingegneria meccanica, all'educazione fisica, all'assistenza infermieristica.
Empowerment:	L'Urban Innovation BootCamp, attraverso il suo approccio interdisciplinare e l'attenzione all'imprenditorialità ad alto impatto sociale, ha svolto un ruolo catalizzatore nell'empowerment dei migranti, in particolare dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Rispondendo alle esigenze specifiche del territorio, come le sfide di integrazione dei migranti e lo sviluppo del turismo, il BootCamp ha affrontato efficacemente problemi reali, offrendo al contempo preziose opportunità di crescita personale e professionale. Alessandra Scroccaro, dottoressa di ricerca specializzata in Smart City e Innovazione Urbana presso Ca' Foscari, sottolinea l'atteggiamento



	proattivo del BootCamp nell'affrontare le esigenze di integrazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati individuate dalla Prefettura di Treviso. Inoltre, collaborando con le autorità locali e le parti interessate, come l'assessore al turismo, il BootCamp ha dimostrato il suo impegno a promuovere uno sviluppo economico inclusivo. Il BootCamp ha fatto da piattaforma per sfidare gli stereotipi e promuovere l'inclusività. Sottolineando la convinzione che tutti gli individui, indipendentemente dal loro background, possano contribuire positivamente alla società, il BootCamp incoraggia un cambiamento di mentalità, passando dal considerare i migranti come un problema al riconoscerli come risorse preziose. Questo approccio inclusivo e di " " non solo avvantaggia i migranti, promuovendo il loro senso di autonomia e dignità, ma arricchisce anche la comunità in generale, sfruttando i diversi talenti e le diverse prospettive che essi apportano. "Il BootCamp serve anche ad abbattere qualsiasi pregiudizio. Crediamo che tutte le persone possano essere una risorsa e non un problema", spiega Scroccaro
Sito web:	• https://tribunatreviso.gelocal.it/treviso/cronaca/2016/10/02/news/e-commerce-e-laboratori-per-accoglienza-e-turismo-1.14193061 • https://www.unive.it/pag/14024/?tx_news_pi1%5Bnews%5D=913&cHash=dd678c824e08bc608bae763dd0130ed7 • https://www.interno.gov.it/it/notizie/sfida-innovativa-treviso-integrazione-dei-migranti • https://www.prefettura.it/FILES/AllegatiPag/1142/Rapporto annuale Buone Pratiche di Accoglienza Italia 31 maggio 2017.pdf
Contatti:	Università Ca' Foscari Dorsoduro 3246, 30123 Venezia PEC protocollo@pec.unive.it
Immagine:	https://www.youtube.com/watch?v=cUeVL7y00wg

2.2 COMPETENZE PER I GIOVANI

COMPETENZE PER I GIOVANI	
Nome:	Competenze per i giovani. Orientamento al lavoro per MSA e giovani migranti rifugiati in Italia
Quando:	1/11/2023-31/10/2024
Dove:	Italia
Chi:	• Unicef • Junior Achievement Italia
Obiettivi:	Supportare i giovani migranti che necessitano di assistenza nelle fasi di inserimento lavorativo e sviluppo delle competenze. Più specificamente: imparare a redigere un CV, identificare i propri obiettivi professionali, i documenti e i requisiti legali e compiere i passi giusti per entrare nel mercato del lavoro.
Soggetti coinvolti nel progetto:	• Unicef • Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Beneficiari:	• Minori stranieri non accompagnati • Giovani rifugiati • Comunità in cui questi giovani desiderano integrarsi • Centri di accoglienza per migranti (CAS)
Finanziamento:	Programma PROTECT (2022-2024), finanziato dalla Commissione europea attraverso il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI).
Descrizione:	Il progetto, guidato dall'UNICEF in collaborazione con Junior Achievement Italia e con la rete SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione), ha offerto corsi di formazione e strumenti per lo sviluppo di competenze trasversali e l'orientamento professionale dei minori stranieri non accompagnati, dei giovani migranti e dei rifugiati nei centri



	di accoglienza e nei CPIAs (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) in tutta Italia. Il punto di partenza del progetto Skills4YOUth è stata l'identificazione di adolescenti di età compresa tra i 15 e i 24 anni attraverso la collaborazione con le strutture di accoglienza e i centri della rete SAL, nonché con i CPIAs. A loro sono stati offerti workshop partecipativi in un'ottica PBL (Project Based on Learning): in questo modo è stato offerto un supporto nelle fasi di orientamento e inserimento lavorativo in un contesto particolarmente complesso. Il progetto ha promosso diverse iniziative quali corsi di formazione basati su: documenti e requisiti essenziali; competenze tecniche e trasversali; orientamento attraverso obiettivi professionali personali; informazioni sulla formazione e l'inserimento lavorativo in Italia; diritti del lavoro regolare; corretta compilazione del CV; simulazione di colloqui di lavoro; sviluppo di competenze socio-emotive per lavorare in gruppo, condividere le proprie emozioni e comprendere quelle degli altri. Il progetto ha inoltre prodotto un Vademecum, un corso online e un "Kit per adolescenti per l'espressione e l'innovazione".
Risultati raggiunti:	• 2843 giovani formati; • 340 enti locali coinvolti; • Vademecum per l'accompagnamento dei giovani migranti nel mercato del lavoro (https://www.datocms-assets.com/30196/1685606385-u-e-23-vadem-ita-esec-web.pdf) • Kit per adolescenti per l'espressione e l'innovazione (https://www.adolescentkit.org/).
Innovazione:	L'aspetto innovativo di questa iniziativa riguarda il gruppo target e il modo di approcciarlo. Nello specifico, il progetto entra in contatto diretto con i centri di accoglienza, informa e orienta i giovani sulle opportunità di lavoro e formazione presenti sul territorio, consentendo loro non solo di conoscere le opportunità disponibili, ma anche di capire quali percorsi sono più vicini ai propri interessi e alle proprie competenze.



Empowerment:	I giovani sono accompagnati e sostenuti nella comprensione di ciò che offre il territorio e possono, partendo da un'analisi delle proprie esigenze e capacità, trovare la strada verso opportunità di formazione e lavoro in linea con le proprie inclinazioni. I giovani sono messi in grado di capire come sviluppare il proprio potenziale e, cosa ancora più importante, comprendere i propri diritti.
Sito web:	• https://www.unicef.it/media/skills4youth-il-percorso-di-orientamento-al-lavoro-per-adolescenti-e-giovanimigranti/ • https://www.jaitalia.org/programma/skills4youth/
Contatti:	/
Immagine:	



Cofinanziato
dall'Unione europea



Interc**V**mbia[☆]





2.3 Futurae - Imprenditori Straordinari

Futurae - Imprenditori Straordinari	
Nome:	Futurae - Imprenditori Straordinari
Quando:	12/2022-12/2024
Dove:	Bari, Milano, Lodi Monza e Brianza, Pavia, Roma, Torino e Verona, Italia.
Chi:	• Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; • UnionCamere; • Camere di Commercio.
Obiettivi:	L'obiettivo di Futurae è promuovere l'imprenditorialità dei migranti sostenendo il loro accesso a servizi, strumenti, informazioni e attività di sensibilizzazione nel settore. Più specificamente, gli obiettivi del progetto sono: • Promuovere l'accesso dei cittadini migranti alle Camere di Commercio, con l'aiuto delle associazioni di migranti e delle associazioni che operano a favore dei migranti; • Riconoscere il potenziale imprenditoriale dei migranti e la loro attitudine allo sviluppo imprenditoriale; • Promuovere la creazione di nuove imprese da parte dei migranti o l'avvio di attività autonome, di lavoro autonomo e freelance da parte dei migranti attraverso l'orientamento, la formazione e il coaching all'avvio, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne; • Sostenere gli imprenditori migranti e le donne imprenditrici nell'accesso al credito, anche attraverso servizi di accompagnamento alle opportunità di finanziamento a livello nazionale, regionale e locale e attività di sensibilizzazione degli istituti di credito;



Cofinanziato
dall'Unione europea



	• Attuare strumenti di conoscenza sull'imprenditoria migrante.
Parti interessate al progetto:	• UnionCamere; • Camere di Commercio; • Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; • Associazioni ed enti che sostengono le persone con background migratorio.
Beneficiari:	• Persone con background migratorio; • Associazioni ed enti che sostengono le persone con background migratorio; • Comunità locali.
Finanziamento:	1,5 milioni dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie
Descrizione:	Il progetto Futurae è promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato da Unioncamere e dalle Camere di Commercio per accompagnare la nascita e la crescita delle imprese e delle attività di lavoro autonomo dei cittadini migranti. Offre orientamento, formazione e sostegno all'avvio attraverso informazioni, sensibilizzazione, servizi e strumenti dedicati. L'obiettivo del progetto è riconoscere il potenziale imprenditoriale dei migranti e la loro attitudine allo sviluppo di una carriera imprenditoriale. Nel quadro delle carriere imprenditoriali per i migranti, Futurae sostiene l'accesso al credito, orientando e accompagnando le opportunità di finanziamento nazionali, regionali e locali. Il progetto è concepito come un'iniziativa integrata per sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità e del lavoro autonomo dei migranti attraverso azioni che favoriscono anche il ricambio generazionale. I destinatari diretti sono sia persone con un background migratorio (compresa la seconda generazione), senza limiti di età, anche occupate, legalmente presenti in Italia e motivate a intraprendere un percorso di imprenditorialità e lavoro autonomo e freelance, sia migranti titolari di imprese e attività autonome già attive nei territori.

IntercVmbia





	Il progetto prevede: - la creazione di una rete di attori che rappresentano i potenziali stakeholder sul tema dell'integrazione economica dei migranti; - la profilazione e la selezione di migranti di prima e seconda generazione con propensione all'imprenditorialità e al lavoro autonomo per l'orientamento e la valutazione della propensione imprenditoriale e del lavoro autonomo personale; - il potenziamento delle competenze tecniche, organizzative, imprenditoriali e normative dei migranti rispetto al contesto economico-imprenditoriale italiano; - percorsi di accompagnamento per lo sviluppo del Business Plan; - il sostegno alla creazione di nuove imprese o attività di lavoro autonomo da parte dei migranti.
Risultati raggiunti:	/
Innovazione:	L'innovazione del progetto riguarda l'investimento di risorse economiche nello sviluppo di idee e competenze imprenditoriali tra le persone con un background migratorio, di tutte le età. Il progetto si inserisce nel contesto italiano, un panorama in cui il ricambio generazionale sembra sempre più difficile da intravedere all'orizzonte a causa dell'invecchiamento della popolazione e della necessità sempre più urgente di integrare i giovani migranti e rifugiati nella società italiana. Attraverso questo tipo di iniziativa, i migranti vengono integrati nel mercato economico con l'opportunità di sviluppare il loro potenziale da un lato e di rappresentare risorse reali per l'economia italiana dall'altro.
Empowerment:	Le persone interessate a sviluppare un'idea imprenditoriale vengono accompagnate in un percorso che fornisce loro le competenze e le risorse necessarie per realizzare le loro ambizioni.
Sito web:	https://www.unioncamere.gov.it/promozione-e-assistenza-alle-imprese/imprenditoria-di-migranti-progetto-futurae-seconda-edizione https://www.facebook.com/progettofuturae/about



Cofinanziato
dall'Unione europea



	https://www.unioncamere.gov.it/sites/default/files/Promozione.%20as%20s.supporto%20imprese/Futurae/Folder_ITA_generico_def.pdf
Contatti:	unioncamere@cert.legalmail.it
Immagine:	

Intercambia





Cofinanziato
dall'Unione europea



LIBANO



Interc**V**mbia[☆]



3.1 Istruzione STEAM

Istruzione STEAM	
Nome:	STEAM Education: una chiave per l'istruzione superiore dei giovani siriani e libanesi vulnerabili
Quando:	15 aprile 2022 - 15 giugno 2023
Dove:	Saadnayel e Bar Elias, Bekaa, Libano
Chi:	Fondazione Kayany; HOPES-LEB
Obiettivi:	Istruzione STEAM: una chiave per accedere all'istruzione superiore per i giovani siriani e libanesi vulnerabili mira a rafforzare il percorso verso l'istruzione superiore per i rifugiati siriani e gli studenti libanesi vulnerabili (di età compresa tra i 15 e i 22 anni) attraverso la creazione di un makerspace (STEAM Lab). Il progetto mira a • Limitare il rischio di abbandono scolastico secondario e sostenere l'accesso all'istruzione superiore dei rifugiati siriani e dei giovani libanesi vulnerabili fornendo istruzione STEAM e supporto • Migliorare le competenze trasferibili e facilitare l'accesso al mercato del lavoro potenziando il pensiero critico degli studenti e sviluppando competenze del XXI secolo quali capacità analitiche, capacità di risoluzione dei problemi, fabbricazione digitale, produzione, elettronica e codifica di microcontrollori • Migliorare la capacità degli insegnanti di scienze a livello secondario
Parti interessate al progetto:	Fondazione Kayany, Young Makers, scuole pubbliche libanesi, insegnanti di scienze e matematica locali
Beneficiari:	• 120 studenti siriani e libanesi di età compresa tra i 15 e i 22 anni provenienti da scuole secondarie pubbliche.



Cofinanziato
dall'Unione europea



	20 insegnanti di scienze e matematica delle scuole medie e superiori nella regione della Bekaa
Finanziamento:	Budget: 59.858 euro Unione Europea
Descrizione:	Per raggiungere gli obiettivi del progetto, sono state realizzate le seguenti attività: - Creazione di due laboratori STEAM denominati "Young Makers Labs" per assistere i rifugiati siriani e i giovani libanesi vulnerabili nelle scuole medie di Kayany a Saadnayel e Bar Elias. - Progettazione di un programma di studi STEAM per migliorare e modernizzare il programma di scienze e matematica di Kayany - Formazione degli insegnanti ToT per insegnanti di scienze e matematica delle scuole medie Kayany - Sensibilizzazione e iscrizione degli studenti - Erogazione di corsi e workshop. La durata di ogni ciclo sarà di tre mesi e sarà rivolto a 30 studenti per ciclo. Ogni ciclo comprenderà un totale di 24 giorni, con 3 ore di formazione al giorno. - Corsi STEAM integrati nel programma di studi libanese con 120 studenti - Corsi di competenze 3D e stampa 3D con 60 studenti Elettronica e microcontrollori di codifica con 60 studenti
Risultati raggiunti:	Partecipazione degli studenti: 120 studenti hanno partecipato al programma di istruzione STEAM, suddivisi in quattro cicli di formazione. Ogni ciclo ha coinvolto 30 studenti, a dimostrazione del forte impegno e dell'interesse costante.



	• Formazione degli insegnanti: 20 insegnanti di scienze e matematica hanno ricevuto una formazione che ha migliorato la loro capacità di insegnare efficacemente le materie STEAM. • Cicli di formazione: sono stati completati quattro cicli distinti di formazione STEAM, ciascuno della durata di tre mesi. Questa struttura ha consentito un apprendimento approfondito e lo sviluppo delle competenze in un periodo di tempo significativo. Risultati qualitativi: • Miglioramento del pensiero critico: gli studenti hanno dimostrato un miglioramento delle capacità analitiche e di risoluzione dei problemi, fondamentali per il successo accademico e la carriera futura. • Maggiore coinvolgimento: la natura pratica e concreta dei laboratori e dei progetti STEAM ha portato a una maggiore motivazione e coinvolgimento degli studenti nello studio. • Applicazione pratica: gli studenti hanno utilizzato le nuove competenze acquisite per sviluppare progetti che affrontano sfide del mondo reale, il che ha contribuito a consolidare il loro apprendimento e ha fornito vantaggi pratici.
Innovazione:	Creazione dei laboratori STEAM (Young Makers Labs): • Apprendimento pratico: la creazione dei laboratori STEAM ha fornito uno spazio dedicato all'apprendimento pratico e hands-on, consentendo agli studenti di interagire direttamente con la tecnologia e gli strumenti. Questo approccio contrasta con l'apprendimento tradizionale e teorico e favorisce una comprensione più profonda delle materie STEAM. Modernizzazione del programma di studi:



	• Integrazione con il programma scolastico esistente: integrando i corsi STEAM nel programma scolastico libanese esistente, il progetto ha garantito agli studenti un'istruzione moderna e pertinente che integrava i loro studi regolari. Questo approccio ha contribuito a colmare il divario tra i metodi educativi tradizionali e quelli contemporanei. Apprendimento pratico e basato su progetti: • Risoluzione di problemi reali: gli studenti hanno lavorato a progetti che affrontavano sfide reali, come lo sviluppo di soluzioni per problemi che devono affrontare o la creazione di prodotti di cui hanno bisogno. Questa attenzione all'applicazione pratica ha migliorato la loro esperienza di apprendimento e ha fornito benefici tangibili. Formazione degli insegnanti e sviluppo delle competenze: • Metodi di insegnamento migliorati: L'attenzione del progetto alla formazione degli insegnanti sui moderni metodi STEAM ha portato a un miglioramento delle tecniche didattiche, che può avere un impatto duraturo sulle loro pratiche di insegnamento.
Empowerment:	Empowerment degli studenti: • Sviluppo delle competenze: Il programma di istruzione STEAM ha fornito agli studenti competenze preziose per il XXI secolo, come il pensiero critico, la risoluzione dei problemi, la programmazione e la fabbricazione digitale. Queste competenze sono fondamentali per accedere all'istruzione superiore e alle future opportunità di lavoro. • Maggiore fiducia: Completando con successo i progetti e acquisendo nuove competenze, gli studenti hanno acquisito fiducia nelle proprie capacità. Questo



	empowerment li aiuta a proseguire gli studi e il percorso professionale con un maggiore senso di autoefficacia. • Vantaggi pratici: gli studenti hanno avuto l'opportunità di creare prodotti o soluzioni per le sfide che devono affrontare, il che non solo ha migliorato il loro apprendimento, ma ha anche fornito vantaggi pratici, come la creazione di soluzioni convenienti o la generazione di reddito. Empowerment degli insegnanti: • Miglioramento delle competenze didattiche: gli insegnanti hanno acquisito nuove metodologie e tecniche per impartire l'istruzione STEAM, migliorando la loro efficacia didattica complessiva. Questo sviluppo professionale migliora la loro capacità di coinvolgere e ispirare gli studenti. • Impatto a lungo termine: Le competenze e le conoscenze acquisite attraverso la formazione avranno probabilmente un impatto a lungo termine sulle pratiche professionali degli insegnanti, a beneficio dei futuri studenti e contribuendo alla più ampia comunità educativa.
Sito web:	https://www.hopes-madad.org/projects/steam-education-a-key-to-access-higher-education-for-vulnerable-syrian-and-lebanese-youth/
Contatti:	Teddy Abou Rjeily, Responsabile sovvenzioni e progetti, Fondazione Kayany https://www.linkedin.com/in/teddyabourjeily/ https://kayany-foundation.org/home



Cofinanziato
dall'Unione europea



Immagine:



Riferimento: <https://kayany-foundation.org/videos>

IntercVmbia[★]



3.2 CHASE

CHASE	
Nome:	CHASE - Giovani capaci, pieni di speranza, accettati, sicuri e impegnati in Libano
Quando:	Febbraio 2022 - luglio 2024
Dove:	Libano settentrionale e Bekaa, Libano
Chi:	Danish Refugee Council (DRC) con i partner Novo Nordisk Foundation, Al Majmoua, Fairtrade Lebanon
Obiettivi:	• Migliorare l'empowerment sociale ed economico e l'autosufficienza dei giovani rifugiati siriani e dei giovani colpiti dal conflitto in Libano. • Fornire spazi sicuri per la formazione tecnica. • Offrire tutoraggio. • Costruire la coesione della comunità attraverso attività sociali. • Alleviare la pressione sui bisogni primari e l'accesso ai servizi sociali e di protezione.
Parti interessate al progetto:	Consiglio danese per i rifugiati (DRC), Fondazione Novo Nordisk, Al Majmoua, Fairtrade Lebanon
Beneficiari:	720 giovani vulnerabili e le loro famiglie nel Libano settentrionale e nella Bekaa
Finanziamento:	Finanziato dalla Fondazione Novo Nordisk
Descrizione:	• Protezione sociale: sostegno alle famiglie per soddisfare i bisogni primari. • Promozione dei mezzi di sussistenza: formazione tecnica e tutoraggio. • Inclusione finanziaria: sviluppo delle capacità finanziarie.



	• Empowerment sociale: attività sociali per promuovere la coesione della comunità. • Metodologie: approccio olistico basato sul Graduation Approach, che mira a soddisfare i bisogni immediati e a costruire l'autosufficienza a lungo termine.
Risultati raggiunti:	Quantitativi: • Raggiunti 720 giovani e le loro famiglie da febbraio 2022 a luglio 2024. Qualitativi: • Maggiore senso di sicurezza e protezione. • Maggiore autonomia e fiducia in se stessi. • Miglioramento dell'impegno della comunità e della speranza per il futuro.
Innovazione:	Approccio graduale: questo approccio combina il sostegno immediato con lo sviluppo di capacità a lungo termine, affrontando sia le esigenze immediate che la promozione di un'autonomia sostenibile attraverso pilastri strutturati: protezione sociale, promozione dei mezzi di sussistenza, inclusione finanziaria ed empowerment sociale.
Empowerment:	Empowerment dei giovani: maggiore fiducia e autonomia attraverso la formazione tecnica e il tutoraggio. Empowerment della comunità: maggiore coesione e coinvolgimento della comunità attraverso attività sociali. Sostegno alle famiglie: riduzione della pressione sulle famiglie attraverso la soddisfazione dei bisogni primari e l'accesso ai servizi.
Sito web:	https://pro.drc.ngo/what-we-do/innovation-and-climate-action/youth-empowerment/chase-capable-hopeful-accepted-safe-and-engaged-youth-in-lebanon/
Contatti:	Jakob Illemann Myschetzky, Consulente, Giovani sfollati, jakob.myschetzky@drc.ngo



Cofinanziato
dall'Unione europea



Riferimento:
<https://drc.ngo/where-we-work/middle-east/lebanon/>

Foto:



IntercVmbia[☆]



3.3 Generazione di leader dell'innovazione (GIL)

Generazione di leader dell'innovazione (GIL)	
Nome:	Generazione di leader dell'innovazione (GIL)
Quando:	Inizio: 2016
	Fine: In corso
Dove:	Varie regioni del Libano, tra cui Beirut, Tripoli, Nabatieh e altre
Chi:	Entità coordinatrice: UNICEF Libano
	Partner attuatori: INJAZ Libano, Nawaya Network, DOT Libano
Obiettivi:	• Aumentare l'accesso alla formazione tecnica e professionale per i giovani libanesi e non libanesi • Sviluppare competenze imprenditoriali e digitali • Migliorare la preparazione professionale e l'occupabilità
Parti interessate al progetto:	UNICEF Libano INJAZ Libano Rete Nawaya DOT Libano Soggetti interessati locali e organizzazioni comunitarie
Beneficiari:	Destinatari: giovani libanesi e non libanesi di età compresa tra i 17 e i 25 anni, in particolare quelli che vivono in zone rurali ed emarginate
Finanziamento:	Budget: Finanziato dal Regno dei Paesi Bassi, dall'Ambasciata tedesca a Beirut e dalla Fondazione Andan
Descrizione:	Il programma GIL prevede la creazione di laboratori di innovazione in varie regioni, fornendo ai giovani l'accesso a spazi di co-working, workshop di formazione e strumenti digitali. Il programma offre:



	Formazione sul Design Thinking • Formazione in sviluppo aziendale • Incubazione e finanziamento iniziale per progetti realizzabili • Supporto post-incubazione attraverso tutoraggio e segnalazione a concorsi e ulteriori opportunità
Risultati raggiunti:	• Portata e coinvolgimento: sin dal suo inizio, il programma GIL ha raggiunto oltre 12.000 giovani in tutto il Libano, fornendo loro competenze essenziali e opportunità per impegnarsi in attività imprenditoriali e tecnologiche (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon) (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon). • Laboratori di innovazione: sono stati creati 13 laboratori di innovazione in varie regioni del Libano. Questi laboratori sono diventati centri comunitari fondamentali dove i giovani possono accedere alle risorse, collaborare a progetti e ricevere formazione (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon) (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon). • Progetti guidati dai giovani: il programma ha sostenuto lo sviluppo di numerosi progetti guidati dai giovani. Oltre 600 piccole imprese e start-up sono state avviate o sostenute attraverso le fasi di formazione e incubazione di GIL (Nawaya). • Empowerment femminile: una parte significativa delle imprese sostenute è guidata da donne, contribuendo alla parità di genere e all'empowerment delle giovani donne in Libano (Nawaya). • Occupazione e impatto economico: molti dei giovani formati attraverso GIL hanno segnalato un miglioramento dell'occupabilità e delle opportunità di generare reddito. Circa 943 imprese hanno generato entrate entro sei mesi dal termine del programma,



	dimostrando l'efficacia del programma nel promuovere uno sviluppo economico sostenibile (Nawaya). • Mentoring e networking: GIL ha offerto ampie opportunità di mentoring, mettendo in contatto i giovani con professionisti del settore e coetanei. Questa rete ha facilitato il sostegno continuo e l'accesso a concorsi locali, regionali e internazionali, migliorando ulteriormente la crescita professionale dei giovani (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon) (Nawaya).
Innovazione:	Il programma GIL introduce diversi approcci innovativi per responsabilizzare i giovani in Libano: • Laboratori di innovazione: questi laboratori sono dotati di tecnologie di produzione digitale e fungono da centri di creatività, apprendimento e collaborazione. Forniscono ai giovani gli strumenti e lo spazio per prototipare nuovi prodotti, sviluppare soluzioni digitali e promuovere idee imprenditoriali. Questo approccio pratico e all'avanguardia garantisce ai partecipanti l'acquisizione di competenze pratiche altamente rilevanti nel mercato del lavoro odierno (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon) (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon). • Formazione sul design thinking e sullo sviluppo aziendale: i programmi di formazione strutturati si concentrano sulla promozione del pensiero innovativo e delle competenze aziendali pratiche. Ponendo l'accento sul design thinking, il programma incoraggia i partecipanti ad affrontare i problemi in modo creativo e a sviluppare soluzioni incentrate sull'utente. La formazione sullo sviluppo aziendale perfeziona ulteriormente queste idee trasformandole in modelli di business realizzabili, promuovendo la sostenibilità e l'applicabilità nel mondo reale (Nawaya). • Opportunità di mentoring e networking: GIL mette in contatto i giovani con professionisti del settore e mentori che forniscono loro guida, supporto e approfondimenti. Questa rete aiuta i giovani imprenditori ad affrontare le



	sfide legate all'avvio e alla crescita di un'impresa, offrendo loro contatti e risorse preziose che altrimenti sarebbero difficili da ottenere (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon).
Empowerment:	Rifugiati, compresi i rifugiati siriani: • Inclusività: Il programma GIL è aperto ai giovani non libanesi, con particolare attenzione ai rifugiati, compresi i siriani. Questa inclusività è essenziale in un paese come il Libano, che ospita una vasta popolazione di rifugiati siriani. • Sostegno su misura: Sessioni di formazione e risorse specifiche sono pensate su misura per affrontare le sfide uniche che devono affrontare i giovani rifugiati. Ciò include il sostegno linguistico, l'assistenza legale per la registrazione delle imprese e un tutoraggio specializzato che comprenda il contesto dei rifugiati. • Storie di successo: molti giovani rifugiati siriani hanno partecipato con successo al programma GIL, avviando attività in proprio o trovando un impiego. Queste storie di successo sono fonte di ispirazione per altri rifugiati e dimostrano l'impatto del programma sul miglioramento della vita delle persone sfollate. • Sviluppo delle competenze: il programma responsabilizza i giovani fornendo loro competenze fondamentali in materia di imprenditorialità, tecnologia e sviluppo aziendale. Queste competenze sono essenziali per creare opportunità economiche e migliorare l'occupabilità. • Sostegno all'imprenditorialità: attraverso la formazione e l'incubazione, GIL aiuta i giovani imprenditori a trasformare le loro idee di business in imprese redditizie. Questo sostegno include finanziamenti iniziali, coaching aziendale e tutoraggio continuo, consentendo ai giovani di avviare e sostenere le loro attività (Nawaya).



Cofinanziato
dall'Unione europea



	• Impatto sulla comunità: concentrandosi sui giovani emarginati e svantaggiati, il programma promuove l'inclusione sociale e contribuisce a colmare il divario tra le diverse comunità. L'empowerment di questi giovani contribuisce a un più ampio sviluppo sociale ed economico. • Sviluppo della resilienza: il programma incoraggia la resilienza aiutando i giovani ad affrontare le sfide e le difficoltà. Questa resilienza si costruisce attraverso un sostegno continuo, il tutoraggio e l'opportunità di imparare sia dai successi che dai fallimenti (INVEST INVOLVE INSPIRE Injaz Lebanon) (Nawaya).
Sito web:	https://www.injaz-lebanon.org/activities/projects/8/GIL%20-%20Generation%20of%20Innovation%20Leaders%202.html
Contatti:	https://www.injaz-lebanon.org/ Account Instagram: INJAZ Lebanon / Rappresentante: Sig.ra Samar Dani, Numero di contatto: +961 3 181 016

IntercVmbia





Cofinanziato
dall'Unione europea



Immagine:



Riferimento: account Instagram (INJAZ Lebanon)

IntercVmbia[☆]





Cofinanziato
dall'Unione europea



GIORDANIA



IntercVmbia[☆]



4. 1. Progetto di consulenza guidata dai rifugiati per percorsi complementari

Progetto di consulenza guidata dai rifugiati per percorsi complementari	
Nome:	Progetto di consulenza guidata dai rifugiati per percorsi complementari
Quando:	Dal 2023 al 2025 - in corso
Dove:	Giordania (Amman, Zarqa, Mafraq, Irbid e nei campi di Zaatari e Azraq)
Chi:	Servizio Universitario Mondiale del Canada (WUSC) UNHCR
Obiettivi:	L'obiettivo finale del progetto è aumentare la consapevolezza e l'accessibilità di percorsi complementari sensibili alla protezione per i rifugiati che vivono in Giordania.
Parti interessate al progetto:	Servizio Universitario Mondiale del Canada (WUSC) UNHCR Consulenti per l'orientamento dei rifugiati (leader rifugiati selezionati in diverse regioni della Giordania)
Beneficiari:	Tutti i rifugiati in Giordania che vivono nelle aree interessate
Finanziamento:	L'UNHCR finanzia questa iniziativa.
Descrizione:	Le principali attività del progetto includevano: - Formazione sui percorsi complementari e sostegno continuo ai consulenti di orientamento per i rifugiati: le sessioni sono progettate per fornire ai consulenti le conoscenze e gli strumenti necessari per organizzare sessioni informative, workshop e consulenze di orientamento ai loro pari sulle opportunità disponibili attraverso percorsi di istruzione complementare e occupazionali e su come orientarsi. - Sessioni informative sui percorsi complementari, tenute da consulenti che progettano e realizzano queste sessioni insieme a



	workshop mirati di sviluppo delle competenze () rivolti ai rifugiati che vivono nelle comunità target per migliorare la loro idoneità alle opportunità pertinenti. • Sessioni di orientamento personalizzate offerte dai consulenti per aiutare i singoli rifugiati a esplorare e orientarsi nel percorso complementare scelto e nelle procedure da seguire, anche attraverso il rinvio ad altri partner che possono aiutarli a soddisfare i prerequisiti del percorso o del programma desiderato. • Fiere delle opportunità che consentono ai vari attori dei percorsi di occupazione e istruzione di promuovere le loro opportunità e offrono ai rifugiati uno spazio per esplorare le loro opzioni e parlare con coetanei che si sono trasferiti in un paese terzo attraverso un percorso di istruzione o occupazionale.
Risultati raggiunti:	• Il progetto ha superato i suoi obiettivi in termini di numero di rifugiati raggiunti. Nel primo anno (2023) sono stati raggiunti oltre 774 rifugiati e nel secondo anno 1.214 beneficiari (669 uomini e 545 donne). Questi beneficiari sono stati raggiunti grazie alle sessioni informative e ad altre attività organizzate da 15 consulenti per rifugiati, formati nell'ambito di questo progetto. Di seguito è riportata una citazione di uno dei partecipanti al progetto: • "Il programma mi è piaciuto molto perché ho imparato diversi modi in cui i rifugiati possono trovare lavoro o studiare all'estero, che è il sogno di tutti per reinsediarsi o trovare una soluzione duratura. Mi ha aiutato a capire i requisiti per ciascuna opzione e come presentare la domanda. Penso che tutti i rifugiati dovrebbero avere accesso a questo tipo di informazioni". – Giovane rifugiato iracheno ad Amman
Innovazione:	Il progetto è innovativo in quanto consente ai giovani rifugiati di diventare ambasciatori e consulenti nelle loro comunità, rafforzando le loro capacità e formandoli per condividere informazioni pertinenti e accurate sui percorsi complementari per i rifugiati nelle loro comunità.
Empowerment:	Questa iniziativa migliora l'autosufficienza dei rifugiati mettendoli in contatto con opportunità in paesi terzi che riconoscono le competenze e le conoscenze che possono apportare alle istituzioni accademiche, alle



Cofinanziato
dall'Unione europea



	industrie e alle economie di tutto il mondo. Le soluzioni promosse dai rifugiati per aumentare l'informazione tra le comunità di rifugiati sui percorsi complementari verificati dall' e sono una strategia per ampliare l'accesso alle soluzioni offerte dai paesi terzi e mettere in contatto i rifugiati qualificati con opportunità di lavoro e di istruzione a livello internazionale.
Sito web:	https://globalcompactrefugees.org/good-practices/refugee-led-counseling-complementary-pathways-project
Contatti:	Nancy Momany, Direttrice nazionale, WUSC-Giordania Hend Amin, Responsabile associato per i percorsi complementari, Soluzioni durature, UNHCR-Giordania wusc@wusc.ca
Immagine:	 http://www.globalcompactrefugees.org/

4. 2. DAPP - Programma di partenariato danese-arabo - Pronti per il domani

DAPP - Programma di partenariato danese-arabo - Pronti per il domani	
Nome:	DAPP - Programma di partenariato danese-arabo - Pronti per il domani
Quando:	2022 - ancora in corso
Dove:	Amman, Giordania
Chi:	GAME Giordania
Obiettivi:	Migliorare l'occupabilità dei giovani attraverso lo sviluppo di competenze tecniche e di vita
Parti interessate al progetto:	Comuni, organizzazioni comunitarie di base, organizzazioni della società civile, comunità locali
Beneficiari:	Giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, maschi e femmine
Finanziamento:	Programma di partenariato arabo-danese, sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri danese
Descrizione:	Focus sullo sviluppo delle competenze di vita dei giovani attraverso lo sport e l'attività fisica e delle competenze tecniche attraverso sessioni di formazione e workshop
Risultati raggiunti:	Oltre 1000 persone hanno ricevuto una formazione sulle competenze di vita attraverso lo sport e la cultura di strada e oltre 200 hanno partecipato alle sessioni di competenze tecniche
Innovazione:	Promuovere l'inclusività attraverso attività sportive unificate e l'eliminazione delle barriere tra le comunità
Empowerment:	Supporto ai giovani per la consapevolezza di sé e l'empowerment al fine di sviluppare le loro competenze e avere migliori opportunità di occupabilità.
Sito web:	https://game.ngo/



Cofinanziato
dall'Unione europea



	https://www.swisscontact.org/en/projects/youth-inclusion-and-employment-project-yiep
Contatti:	https://game.ngo/
Immagine:	 https://game.ngo/

IntercVmbia[★]



4. 3. Hope Workshop Craft Collective

Hope Workshop Craft Collective	
Nome:	Hope Workshop Craft Collective
Quando:	Il laboratorio Hope Workshop è stato avviato nel 2016 ed è ancora attivo, con ampliamenti previsti nel 2023 e nel 2024.
Dove:	Il Hope Workshop si tiene ad Amman, in Giordania, presso i centri CRP di Hashemi e Downtown.
Chi:	Il Collateral Repair Project (CRP)
Obiettivi:	Empowerment delle donne rifugiate attraverso la creazione di uno spazio sicuro per la collaborazione, l'espressione culturale, la generazione di reddito e l'artigianato sostenibile.
Parti interessate al progetto:	I principali soggetti coinvolti sono il Collateral Repair Project (CRP), le donne rifugiate partecipanti, i volontari, i venditori locali di Amman e i partner del CRP che forniscono formazione e attrezzature.
Beneficiari:	Le principali beneficiarie sono le donne rifugiate provenienti dalle comunità siriana, irachena, giordana, palestinese, sudanese, yemenita e somala.
Finanziamento:	Il Hope Workshop è autosufficiente, grazie al finanziamento derivante dalla vendita dei prodotti, al sostegno del CRP e ai contributi dei partner per la formazione e le attrezzature.
Descrizione:	Il Laboratorio Hope offre alle donne rifugiate formazione e attrezzature per creare prodotti artigianali ed eco-compatibili. Le attività comprendono la progettazione collaborativa, laboratori di produzione e la costruzione di una comunità, utilizzando metodi di lavorazione manuale e di riciclo creativo.
Risultati raggiunti:	In termini quantitativi, Hope Workshop ha formato e dato lavoro a oltre 45 donne in due sedi, producendo vari prodotti artigianali ed ecologici. In termini qualitativi, l'iniziativa ha favorito la creazione di



Cofinanziato
dall'Unione europea



	una comunità solidale, migliorato l'espressione culturale e promosso pratiche sostenibili.
Innovazione:	Hope Workshop fonde l'artigianato tradizionale con pratiche sostenibili riciclando materiali di recupero in prodotti ecologici. Inoltre, integra l'espressione culturale nei progetti, offrendo alle donne rifugiate una piattaforma unica per lo sviluppo delle competenze e la crescita economica.
Empowerment:	Il Hope Workshop responsabilizza le donne rifugiate fornendo loro competenze, opportunità di reddito e una comunità solidale. Migliora la loro indipendenza finanziaria, favorisce la crescita personale e rafforza la loro fiducia attraverso un lavoro significativo e l'espressione culturale.
Sito web:	https://www.collateralrepairproject.org/hopeworkshop/
Contatti:	- Collateral Repair Project (CRP): [Sito web CRP] (https://collateralrepairproject.org) - E-mail: info@collateralrepairproject.org -Instagram: @collateralrepairproject (https://www.instagram.com/collateralrepairproject)
Immagine:	 https://www.collateralrepairproject.org/hopeworkshop/

IntercVmbia



SINTESI DELLE MIGLIORI PRATICHE

La sezione precedente delinea le migliori pratiche essenziali per sostenere i giovani migranti attraverso **l'istruzione non formale (NFE), le capacità di mediazione e l'impegno della comunità**. Queste pratiche si concentrano sul potenziamento degli operatori giovanili per facilitare l'integrazione dei migranti, promuovendo al contempo la loro crescita personale e professionale.

Una pratica fondamentale è l'uso di **metodologie di educazione non formale**, che includono **workshop interattivi, giochi di ruolo e narrazione** per migliorare le capacità di comunicazione e di risoluzione dei problemi. La narrazione digitale è un altro approccio efficace, che consente ai migranti di **condividere le loro esperienze attraverso video, blog e podcast**, promuovendo la consapevolezza e l'inclusione sociale. Anche la formazione alla comunicazione pubblica svolge un ruolo cruciale nel rafforzare la fiducia in sé stessi, grazie a esercizi strutturati che aiutano i giovani migranti a esprimersi in modo efficace in diversi contesti sociali e professionali.

La mediazione e la risoluzione dei conflitti sono fondamentali per garantire **interazioni armoniose tra i migranti e le comunità ospitanti**. Gli operatori giovanili sono incoraggiati a sviluppare competenze di **ascolto attivo, negoziazione e consapevolezza culturale** per risolvere efficacemente le controversie. Inoltre, promuovere la **collaborazione tra ONG, scuole e organizzazioni locali** può migliorare gli sforzi di integrazione, fornendo ai migranti **opportunità di tutoraggio e reti di sostegno**.

Viene inoltre data enfasi alle considerazioni etiche, garantendo che la narrazione e la mediazione rispettino **la privacy, la dignità e il consenso informato**. Workshop sulla **comunicazione etica** aiutano a prevenire rappresentazioni errate e pregiudizi nelle narrazioni dei migranti.

Attraverso l'attuazione di queste buone pratiche, **gli operatori giovanili possono creare un ambiente inclusivo e solidale** in cui i giovani migranti sviluppano competenze essenziali per la partecipazione sociale ed economica. Un approccio strutturato che combina **istruzione, mediazione e tutoraggio** garantisce che i migranti si sentano valorizzati, responsabilizzati e preparati a contribuire alle loro comunità.



Cofinanziato
dall'Unione europea



FORMATO DELLA FORMAZIONE

Interc**V**mbia[☆]



CAPITOLO 1: INTRODUZIONE ALLA FORMAZIONE DEV MIGRA

FORMATO DELLA FORMAZIONE DEV MIGRA AMBITO E CONTESTO

DEV MIGRA è un progetto ideato per migliorare le capacità dei giovani professionisti che lavorano con i migranti. L'obiettivo principale è quello di fornire a queste persone le competenze necessarie per offrire sostegno mentale e psicosociale ai migranti, in particolare a quelli che affrontano avversità, traumi o fattori di stress significativi. Promuovendo la resilienza, il progetto mira ad assistere i migranti nei loro processi di recupero e integrazione sociale.

Il progetto si concentra sullo sviluppo delle competenze degli operatori giovanili che lavorano nelle strutture di accoglienza e nei centri di migrazione. Questi operatori sono fondamentali per assistere i migranti e facilitare il loro reinserimento nella società. Fornendo loro le competenze necessarie, DEV MIGRA mira a migliorare la qualità del sostegno offerto ai migranti.

COMPRENDERE LA PORTATA DEL PROGETTO

La portata del progetto DEV MIGRA è multiforme:

- **Sviluppo delle competenze:** il progetto mira a migliorare le competenze dei giovani professionisti che lavorano con i migranti, concentrandosi sul sostegno mentale e psicosociale.
- **Promozione della resilienza:** DEV MIGRA cerca di promuovere la resilienza tra i migranti, consentendo loro di affrontare le avversità e integrarsi nella società in modo più efficace.
- **Collaborazione interculturale:** il progetto mira a creare una piattaforma per migliorare la cooperazione tra le ONG in Europa e in Medio Oriente impegnate nel lavoro con i giovani e nell'inclusione sociale.
- **Empowerment dei giovani:** DEV MIGRA mira a responsabilizzare i giovani professionisti, i formatori e gli educatori sviluppando le loro competenze e conoscenze nell'ambito dell'istruzione non formale (NFE).
- **Impatto transnazionale:** il progetto sottolinea la natura transnazionale della migrazione e la necessità di uno sforzo collaborativo tra le diverse regioni.

Affrontando questi aspetti, DEV MIGRA mira a dare un contributo significativo al benessere dei migranti e al successo complessivo delle iniziative di lavoro con i giovani

CAPITOLO 2: LE CARATTERISTICHE DELLE METODOLOGIE NFE

PANORAMICA

Questo capitolo esamina le metodologie dell'educazione non formale (NFE) volte ad aiutare i giovani lavoratori a sostenere l'integrazione dei migranti. Spiega come la NFE si differenzia dall'istruzione formale per la sua flessibilità, l'attenzione al discente e l'enfasi sulle competenze pratiche e sulla crescita personale. Il capitolo evidenzia come la NFE favorisca l'inclusione sociale attraverso un apprendimento interattivo ed esperienziale. Fornisce inoltre strategie per migliorare la comunicazione, la comprensione culturale e la coesione in gruppi eterogenei, ponendo l'accento sull'inclusività e la sensibilità culturale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del capitolo sono:

- Fornire una chiara comprensione dell'educazione non formale (NFE) e dei suoi principi.
- Spiegare in che modo l'EFN differisce dall'istruzione formale.
- Enfatizzare il ruolo dell'NFE nella promozione della crescita personale, delle competenze pratiche e dell'inclusione sociale.
- Fornire ai partecipanti strategie pratiche per l'attuazione dell'EFN con i giovani migranti.
- Concentrarsi sul miglioramento della comunicazione, della comprensione culturale e della coesione sociale.
- Sottolineare l'importanza dell'inclusività, della sensibilità culturale e della partecipazione attiva nell'affrontare le esigenze specifiche dei giovani migranti durante l'integrazione.

LE CARATTERISTICHE DELLE METODOLOGIE DELL'NFE

Questo capitolo esplora come l'educazione non formale (NFE) possa aiutare i giovani lavoratori a sostenere l'integrazione dei giovani migranti. La NFE è un approccio flessibile all'istruzione incentrato sul discente che si concentra sulle competenze pratiche, la crescita personale e l'inclusione sociale, differenziandosi dall'istruzione formale per essere meno rigida e più adattabile alle esigenze dei partecipanti. La NFE enfatizza l'apprendimento pratico e partecipativo, rendendola particolarmente adatta a gruppi eterogenei come i giovani migranti.

Le caratteristiche principali della NFE includono flessibilità, metodi incentrati sul discente, interattività e rilevanza contestuale. La NFE si adatta alle esigenze individuali e al background dei partecipanti, promuove il coinvolgimento attivo e si concentra sulle sfide della vita reale, rendendola accessibile e inclusiva per tutti i discenti, indipendentemente dal loro background educativo o socio-culturale. Consente ai partecipanti di assumere il controllo del proprio apprendimento ed è particolarmente efficace per i gruppi emarginati, come i giovani migranti, promuovendo un ambiente accogliente e diversificato.

L'attuazione dell'EFN con i giovani migranti richiede la creazione di sessioni culturalmente sensibili e inclusive. Poiché i giovani migranti spesso devono affrontare barriere linguistiche e culturali, l'EFN può aiutarli a migliorare la comunicazione, a costruire una comprensione reciproca e a sviluppare un senso di appartenenza alla loro nuova comunità. Le strategie pratiche includono l'incoraggiamento alla partecipazione attiva attraverso attività di gruppo, il rispetto della diversità culturale e l'integrazione dell'apprendimento delle lingue nelle sessioni.

Inoltre, le attività di NFE che promuovono le abilità sociali e il lavoro di squadra possono migliorare la coesione sociale e aiutare i giovani migranti a integrarsi più efficacemente nei loro nuovi ambienti. L'attenzione alla comunicazione, alla comprensione culturale e alla collaborazione contribuisce a promuovere le relazioni tra i migranti, i loro coetanei e la comunità locale.

Alla fine del capitolo, i lettori comprenderanno i principi dell'EFN e le differenze rispetto all'istruzione formale. Impareranno inoltre strategie pratiche per progettare e realizzare sessioni di EFN su misura per le esigenze dei giovani migranti, con particolare attenzione alla comunicazione, alla comprensione culturale e alla coesione sociale.



CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 2

Caso di studio 1: Politica interculturale a Torino

- **Informazioni di base:**

- **Titolo:** Case di quartiere interculturali
- **Numero del progetto:** Iniziativa finanziata dall'UE Urban II
- **Durata:** dal 2007
- **Ubicazione:** Torino, Italia
- **Sito**

web:

<https://comparativemigrationstudies.springeropen.com/articles/10.1186/s40878-017-0055-1/>

- **Obiettivi**

Promuovere l'inclusione sociale, lo scambio culturale e la costruzione di una comunità attraverso la creazione di centri di quartiere che ospitano attività interculturali per tutti i residenti, compresi i migranti.

- **Destinatari**

Residenti locali di Torino, compresi i migranti provenienti da contesti diversi, con particolare attenzione ai gruppi emarginati e svantaggiati.

- **Descrizione del problema:**

Torino, come molte città italiane, ha dovuto affrontare sfide significative nell'integrazione di una popolazione migrante in crescita in un contesto di crisi finanziaria. I servizi pubblici e gli spazi comuni erano spesso fonte di conflitti ed esclusione, limitando le opportunità di un dialogo interculturale significativo.

- **Descrizione delle attività:**

Sono state create delle Case di Quartiere (NH) come spazi inclusivi per promuovere lo scambio sociale e culturale tra residenti e migranti. Le attività comprendevano eventi interculturali, corsi di lingua e laboratori volti a favorire la comprensione reciproca e la collaborazione. Le NH hanno anche facilitato l'impegno civico e sostenuto le associazioni di migranti, rafforzando il loro ruolo nella governance locale.



Cofinanziato
dall'Unione europea



- **Risultati**

Il progetto ha contribuito a ridurre le tensioni sociali e a promuovere la coesione della comunità attraverso la creazione di spazi pubblici accessibili. I migranti e la popolazione locale hanno sviluppato un più forte senso di appartenenza e di dialogo interculturale, contribuendo a migliori risultati in termini di integrazione. Tra i casi di successo si segnala la partecipazione attiva di iniziative guidate dai migranti all'interno delle NH.

- **Foto:**



- **Fonte foto:** ©Cecil Batac/UNECE

https://migrant-integration.ec.europa.eu/library-document/housing-migrants-and-refugees-unece-region-challenges-and-practices_en/

Caso di studio 2: Progetto ASSESS sull'integrazione dei migranti vulnerabili

Informazioni di base:

- **Titolo:** Progetto ASSESS
- **Numero del progetto:** N/A
- **Durata:** 2014-2015
- **Luogo:** Italia
- **Sito web:** https://migrant-integration.ec.europa.eu/library-document/assess-project-integration-vulnerable-migrant-groups-national-report-italy_en/

Obiettivi

Il progetto mirava a valutare e migliorare l'efficacia delle misure di integrazione per i gruppi di migranti vulnerabili, tra cui donne, bambini e vittime della tratta, in diversi Stati membri dell'UE, con l'Italia come uno dei paesi prioritari.

Destinatari

Gruppi di migranti vulnerabili in Italia, quali donne, bambini e persone che hanno subito la tratta di esseri umani.

Descrizione del problema

L'integrazione dei migranti in Italia, in particolare dei gruppi vulnerabili, ha dovuto affrontare sfide significative, tra cui l'accesso limitato all'occupazione, all'istruzione e ai servizi sanitari, nonché l'esclusione sociale. I migranti vulnerabili hanno spesso avuto difficoltà a districarsi nei sistemi burocratici e a integrarsi pienamente nella società italiana.

Descrizione delle attività:

Il progetto ha previsto il monitoraggio delle misure di integrazione esistenti e l'individuazione delle lacune nel sostegno ai migranti vulnerabili. Ha facilitato l'organizzazione di seminari educativi, assistenza legale e programmi di formazione professionale, con particolare attenzione all'emancipazione delle donne e dei bambini. Il progetto ha inoltre promosso la collaborazione tra ONG locali, enti governativi e comunità di migranti per condividere le migliori pratiche e migliorare l'attuazione delle strategie di integrazione.

Risultati:

L'iniziativa ha evidenziato la necessità di approcci di integrazione su misura per i diversi gruppi di migranti. Ha contribuito alla formulazione di raccomandazioni politiche e ha promosso sistemi di sostegno più solidi per i migranti vulnerabili. Tra i casi di successo riportati dai partecipanti figurano un migliore accesso all'istruzione e all'assistenza legale, nonché un maggiore impegno civico tra le donne migranti.

Immagine:



Fonte: Kristof Holvenyi/JRS Europe
<https://jrseurope.org/en/programme/social-inclusion/>



WORKSHOP PRATICI DEL CAPITOLO 2

Sessione 1: Introduzione all'istruzione non formale e alla sua applicazione	
Risultati di apprendimento	Questa sessione mira a familiarizzare i partecipanti con l'NFE e con le modalità di utilizzo delle sue metodologie a sostegno dell'integrazione dei migranti.
Dimensione del gruppo	10-20 partecipanti
Durata	1 ora
Material	• Lavagna a fogli mobili/lavagna bianca • Pennarelli • Proiettore (facoltativo) • Dispense con definizioni chiave e esempi di NFE (da preparare)
Preparazione	Preparare dispense che riassumono la NFE e i suoi principi fondamentali. Preparare una lavagna a fogli mobili o una lavagna bianca per la discussione di gruppo.
Descrizione/Fasi	• Introduzione (10 min): iniziare discutendo le caratteristiche principali della NFE. Utilizzare la lavagna a fogli mobili per evidenziare le differenze tra istruzione formale e non formale. • Attività di gruppo (40 min): Dividete i partecipanti in piccoli gruppi e chiedete loro di discutere esempi di apprendimento formale e non formale tratti dalle loro esperienze. Chiedete a ciascun gruppo di condividere le proprie riflessioni con l'intero gruppo. • Discussione (20 min): Facilitate una discussione su come l'EFN possa essere utilizzata in modo specifico per rispondere alle esigenze dei giovani migranti. • Sintesi (10 min): riassumete i punti chiave della sessione, concentrandovi su come l'EFN promuove l'inclusione sociale e l'empowerment personale.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Chiedete ai partecipanti di condividere una nuova idea che hanno appreso sulla NFE. • Valuta la comprensione attraverso brevi quiz o riflessioni di gruppo sui punti chiave.
Riferimenti	Materiali sulle metodologie dell'EFN tratti dagli articoli dell'UNESCO sull'EFN. https://www.unesco.org/en

Sessione 2: Progettare una sessione di NFE per giovani migranti	
Risultati	Guidare i partecipanti attraverso il processo di progettazione di una sessione pratica di NFE su misura per le esigenze dei giovani migranti.
Dimensione del gruppo	8-15 partecipanti
Durata	1 ora e 30 minuti
Material	• Lavagna a fogli mobili • Pennarelli • Modelli di sessione di esempio • Post-it
Preparazione	Creare modelli per i piani delle sessioni di NFE e fornire esempi di attività di integrazione riuscite in passato. Preparare lo spazio per il lavoro di gruppo.
Descrizione/Fasi	• Panoramica della struttura della sessione (15 min): presentare la struttura di base di una sessione di NFE (apertura, attività principale, chiusura, valutazione) utilizzando la lavagna a fogli mobili. • Attività di gruppo (45 min): dividere i partecipanti in piccoli gruppi e chiedere loro di progettare una sessione di NFE incentrata su una sfida specifica affrontata dai giovani migranti (ad esempio, barriere linguistiche, adattamento culturale). I gruppi dovrebbero utilizzare il modello di sessione fornito per delineare le attività. • Presentazioni (40 min): ogni gruppo presenta la propria sessione agli altri partecipanti, spiegando la scelta delle attività e come queste rispondono alle esigenze del gruppo target. • Feedback e discussione (10 min): facilitare una discussione di gruppo, fornendo feedback sui progetti di sessione proposti, sottolineando i punti di forza e le aree di miglioramento.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Feedback tra pari durante le presentazioni. • Raccogliere e esaminare i progetti delle sessioni per verificarne la creatività e la praticità. Valutare la comprensione attraverso brevi quiz o riflessioni di gruppo sui punti chiave.
Riferimenti	Materiali della Commissione Europea sull'EFN . https://commission.europa.eu/index_en



Sessione 3: Sensibilità culturale nelle sessioni di NFE

Risultati	Aiutare i partecipanti a sviluppare la consapevolezza e le competenze necessarie per attuare pratiche culturalmente sensibili nelle sessioni di NFE per giovani migranti.
Dimensione del gruppo	12-20 partecipanti
Durata	1 ora
Material	• Casi di studio sulla sensibilità culturale • Lavagna a fogli mobili/lavagna bianca • Post-it • Pennarelli
Preparazione	Preparare casi di studio o scenari che illustrino situazioni culturalmente sensibili e insensibili in contesti di apprendimento. Predisporre uno spazio per la discussione di gruppo.
Descrizione/Fasi	• Introduzione alla sensibilità culturale (10 min): spiegare cosa significa sensibilità culturale e perché è fondamentale quando si lavora con giovani migranti. Utilizzare casi di studio per illustrare diversi scenari. • Attività di studio di casi (30 min): dividere i partecipanti in piccoli gruppi e assegnare a ciascun gruppo un caso di studio. Chiedere loro di identificare le sfide culturali e proporre soluzioni per rendere la sessione di NFE più inclusiva. • Discussione di gruppo (15 min): dopo il lavoro in piccoli gruppi, ogni gruppo presenta il proprio caso e le proprie soluzioni. Facilitare una discussione sui punti chiave sollevati, concentrando su consigli pratici per garantire la sensibilità culturale. • Conclusioni e punti chiave (5 min): riassumere l'importanza della consapevolezza culturale nelle sessioni di NFE e fornire risorse aggiuntive per ulteriori approfondimenti.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Esaminare le soluzioni proposte dai partecipanti ai casi di studio. • Incoraggiare l'auto-riflessione sulla consapevolezza culturale.
Riferimenti	Risorse del programma Intercultural Cities . https://www.coe.int/en/web/interculturalcities

CAPITOLO 3: TECNICHE DI COMUNICAZIONE PUBBLICA

PANORAMICA

Il corso di formazione sulla comunicazione pubblica è specificamente progettato per sostenere i richiedenti asilo e i giovani immigrati, fornendo loro competenze comunicative fondamentali per esprimere con sicurezza le proprie esperienze, difendere i propri diritti e orientarsi in nuovi contesti sociali e professionali. Il corso si concentra sul superamento delle sfide specifiche che questo gruppo deve affrontare, quali le barriere linguistiche, le differenze culturali e l'ansia di parlare in pubblico.

OBIETTIVI

- Consentire ai richiedenti asilo e ai giovani immigrati di esprimersi con sicurezza in pubblico.
- Migliorare le capacità di narrazione per condividere esperienze personali e promuovere l'empatia.
- Sviluppare capacità di difesa dei propri diritti in contesti legali, sociali e professionali.
- Superare le barriere linguistiche e culturali per comunicare efficacemente con un pubblico eterogeneo.
- Acquisisci sicurezza e capacità di leadership per rappresentare te stesso e le tue comunità.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI:

Ricordare:

- Riconoscere gli elementi chiave di un discorso pubblico efficace, come la struttura, il linguaggio del corpo e il controllo della voce.
- Ricordare i metodi per gestire l'ansia da parlare in pubblico.

Comprendere:

- Descrivere il ruolo della comunicazione pubblica nella difesa di una causa e nella narrazione personale.



- Spiegare come la voce e il linguaggio del corpo possono influire sul coinvolgimento del pubblico.

Applicare

- Utilizzare tecniche di public speaking per tenere discorsi chiari e organizzati.
- Implementare strategie di riduzione dell'ansia durante le sessioni di pratica.

Analizza

- Distinguere tra diversi tipi di discorsi (informativi, persuasivi, narrativi) e i loro scopi.
- Valutare l'influenza delle differenze culturali sugli stili di comunicazione.

Valuta:

- Fornire un feedback costruttivo sulle presentazioni dei colleghi, concentrandosi sulla forma e sul contenuto.
- Giudicare l'efficacia della narrazione come strumento di advocacy.

Creare:

- Sviluppare e tenere un discorso ben organizzato basato su esperienze personali o questioni di advocacy.
- Elaborare modi coinvolgenti per entrare in contatto con il pubblico utilizzando la narrazione e supporti visivi.

TECNICHE DI COMUNICAZIONE PUBBLICA:

Parlare in pubblico è l'arte di comunicare informazioni a un pubblico in modo chiaro, strutturato e di grande impatto. Per i migranti, in particolare i giovani, padroneggiare l'arte di parlare in pubblico è fondamentale per condividere le proprie storie, difendere i propri diritti e orientarsi in nuovi ambienti. Parlare in pubblico in modo efficace può aiutarli a esprimere chiaramente i propri pensieri, entrare in contatto con gli altri e sviluppare un senso di appartenenza alle comunità che li ospitano.

Tecniche chiave per parlare in pubblico:

- **Preparazione e strutturazione del discorso:**



- I migranti dovrebbero pianificare attentamente il loro discorso, assicurandosi di avere un obiettivo e un messaggio chiari. Organizzare il discorso in un flusso logico - introduzione, corpo e conclusione - lo renderà più facile da seguire.
- Una preparazione accurata aiuta a ridurre l'ansia e aumenta la fiducia in se stessi.

Comprendere il pubblico:

- È fondamentale sapere a chi ci si rivolge. I migranti dovrebbero tenere conto del background culturale e degli interessi del proprio pubblico per adattare il messaggio in modo appropriato.
- Adattare esempi e storie che risuonano con il pubblico aumenta l'impatto del discorso.

Gestire l'ansia da pubblico:

- Parlare in pubblico può essere intimidatorio, soprattutto per chi lo fa in una lingua straniera. Tecniche come la respirazione profonda, le prove davanti a un gruppo di sostegno e la concentrazione sul messaggio piuttosto che su se stessi possono aiutare a superare questa paura.

Linguaggio del corpo e presenza fisica:

- La comunicazione non verbale gioca un ruolo fondamentale. I migranti dovrebbero mantenere il contatto visivo, usare un linguaggio del corpo aperto e controllare i propri movimenti.
- I gesti devono essere naturali e in linea con le parole pronunciate, contribuendo a rafforzare il messaggio.

Controllo e modulazione della voce:

- È importante usare una voce chiara e udibile, soprattutto quando si superano le barriere linguistiche. I migranti possono lavorare sulla variazione del tono, del ritmo e del volume per mantenere l'attenzione del pubblico.
- Fare pause efficaci tra i punti chiave può dare al pubblico il tempo di elaborare il messaggio.

Uso efficace delle storie:



- Le storie personali, specialmente quelle relative all'esperienza dei migranti, possono creare forti legami emotivi con il pubblico.
- Raccontare storie può rendere il messaggio più comprensibile e memorabile, aiutando i migranti a difendere se stessi e a condividere le loro prospettive uniche.
- **Coinvolgere il pubblico:**
 - L'interazione è fondamentale per mantenere vivo l'interesse del pubblico. Porre domande, incoraggiare la partecipazione o utilizzare supporti visivi può aumentare il coinvolgimento.
 - È fondamentale garantire che il messaggio sia pertinente e rispecchi le preoccupazioni o gli interessi del pubblico.
- **Feedback e miglioramento continuo:**
 - Dopo aver tenuto un discorso, i migranti dovrebbero chiedere un feedback a persone di fiducia. Riflettere sulla propria performance e identificare gli aspetti da migliorare contribuirà alla crescita personale.
 - La pratica continua e l'apprendimento da ogni esperienza di parlare in pubblico sono essenziali per padroneggiare l'arte di parlare in pubblico.

I giovani migranti possono trarre enormi benefici da una formazione strutturata che includa queste tecniche, poiché non solo migliora le loro capacità di parlare in pubblico, ma fornisce loro anche le competenze trasversali essenziali necessarie per il mercato del lavoro.

Il parlare in pubblico può svolgere un ruolo fondamentale nell'integrazione professionale dei giovani migranti. Consente loro di presentare efficacemente le proprie qualifiche, difendere i propri diritti e assumere ruoli di leadership nella comunità e in ambito professionale. Padroneggiando l'arte di parlare in pubblico, i giovani migranti possono superare le barriere all'occupazione e diventare più competitivi sul mercato del lavoro.

CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 3

Caso di studio 1: Workshop di public speaking per giovani migranti organizzati dall'UNHCR in Giordania

Informazioni di base:

L'UNHCR in Giordania, in collaborazione con ONG locali, ha lanciato workshop di public speaking per giovani migranti e richiedenti asilo, provenienti principalmente da Siria, Iraq e Sudan. Questi workshop miravano a fornire ai partecipanti le competenze necessarie per esprimere le loro storie, difendere i propri diritti e comunicare con sicurezza in contesti pubblici.

- **Titolo:** Empowering Young Migrants: Public Speaking Workshops (Empowerment dei giovani migranti: workshop di public speaking) dell'UNHCR in Giordania
- **Numero del progetto:** N. 001-UNHCR-PSW
- **Durata:** maggio 2023 - novembre 2024
- **Ubicazione:** giovani sfollati in regioni del **Medio Oriente**, tra cui **la Giordania**, nonché in alcune parti **dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina**.
- **Sito web:** [UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati](#) | [UNHCR](#)

Obiettivi:

Il programma di formazione sulla leadership giovanile, la difesa dei diritti e la comunicazione pubblica mira a responsabilizzare i giovani rifugiati e gli sfollati sviluppando le loro capacità di leadership, comunicazione pubblica e difesa dei diritti. Il programma fornisce ai partecipanti gli strumenti necessari per difendere con sicurezza i propri diritti, guidare iniziative locali e impegnarsi in attività di costruzione della pace, promuovendo al contempo la collaborazione attraverso reti giovanili in diverse regioni.

Destinatari

Il gruppo target del programma è costituito da giovani rifugiati, sfollati e rimpatriati di età compresa tra i 15 e i 30 anni impegnati in attività di leadership comunitaria, advocacy o iniziative sociali.

Descrizione del problema:

Il programma risolve il problema dei giovani rifugiati e sfollati che non dispongono delle capacità di leadership e comunicazione necessarie per difendere i

propri diritti e opportunità, aiutandoli a superare gli ostacoli all'integrazione sociale ed economica.

Descrizione delle attività:

Il programma di formazione sulla leadership giovanile, la difesa dei diritti e la comunicazione pubblica comprendeva una serie di attività, quali sessioni settimanali tenute da esperti sullo sviluppo della leadership, sulle tecniche di comunicazione pubblica e sulle strategie di difesa dei diritti. I partecipanti hanno preso parte a workshop pratici per esercitarsi nella presentazione di discorsi, nel pensiero critico e nella creazione di contenuti. Hanno inoltre partecipato a esercitazioni di role-playing e simulazioni per affinare le loro capacità di parlare in pubblico e di leadership. Inoltre, i partecipanti hanno collaborato a reti giovanili regionali, organizzato iniziative locali e sono stati incoraggiati a continuare il loro impegno nella comunità dopo il completamento del programma.

Risultati:

Il programma ha permesso ai partecipanti di acquisire sicurezza nel parlare in pubblico e nella leadership, consentendo loro di difendere efficacemente i propri diritti. Molti hanno utilizzato le nuove competenze acquisite per guidare iniziative comunitarie locali, mentre altri hanno creato reti giovanili regionali per una collaborazione continua. Il programma ha consentito ai giovani di assumere ruoli di leadership nelle loro comunità e di impegnarsi nella difesa di questioni quali la costruzione della pace e la coesione sociale.

Storie di successo:

Una storia di successo del programma di formazione sulla leadership giovanile, la difesa dei diritti e la comunicazione pubblica riguarda una giovane rifugiata siriana che, dopo aver completato il programma, ha utilizzato le sue capacità di comunicazione per guidare le attività di difesa dei diritti nella sua comunità. Ha organizzato seminari locali sulla costruzione della pace e la coesione sociale, consentendo ad altri giovani rifugiati di esprimere le loro preoccupazioni. La sua leadership ha attirato l'attenzione delle ONG locali, portandola a diventare una leader della comunità, dove ora lavora per migliorare l'accesso all'istruzione dei giovani sfollati.



Foto: fonte della foto: [NHCR](#),
[Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati](#) | UNHCR

Caso di studio 2: Iniziativa di leadership e public speaking per donne migranti dell'OIM

Informazioni di base:

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), in collaborazione con i centri comunitari locali in Giordania, ha lanciato un'iniziativa di leadership e public speaking per giovani donne migranti provenienti da paesi come Yemen, Sudan e Somalia. L'iniziativa mirava a responsabilizzare queste donne aiutandole a sviluppare capacità di comunicazione e advocacy per far sentire la propria voce in contesti professionali e personali.

- **Titolo:** Empowering Migrant Women: Leadership and Public Speaking (Empowerment delle donne migranti: leadership e public speaking) a cura dell'OIM Giordania
- **Numero del progetto:** 2020-3-ES01-KA205-083642
- **Durata:** 3-6 mesi
- **Luogo:** Giordania
- **Sito web:** [Speak Up | OIM Giordania](#)

Obiettivi

L'obiettivo dell'iniziativa è fornire alle giovani donne migranti le competenze di leadership e di comunicazione pubblica necessarie per superare le barriere culturali e sociali. Mira a migliorare la loro capacità di difendere se stesse, condividere le loro storie e assumere ruoli attivi nelle loro comunità.

Destinatari

Il gruppo target è costituito da giovani donne migranti, provenienti principalmente **dallo Yemen, dal Sudan e dalla Somalia**, che vivono in Giordania e hanno difficoltà ad esprimersi a causa di barriere culturali, linguistiche o sociali.

Descrizione del problema:

Le donne migranti spesso affrontano sfide significative nel difendere se stesse sia in ambito personale che professionale a causa delle barriere linguistiche, delle differenze culturali e della mancanza di fiducia in se stesse quando parlano in pubblico. Questo programma mira a fornire loro le competenze necessarie per superare queste sfide e diventare leader attive nelle loro comunità.

Descrizione delle attività:

Il programma prevedeva workshop interattivi incentrati su:

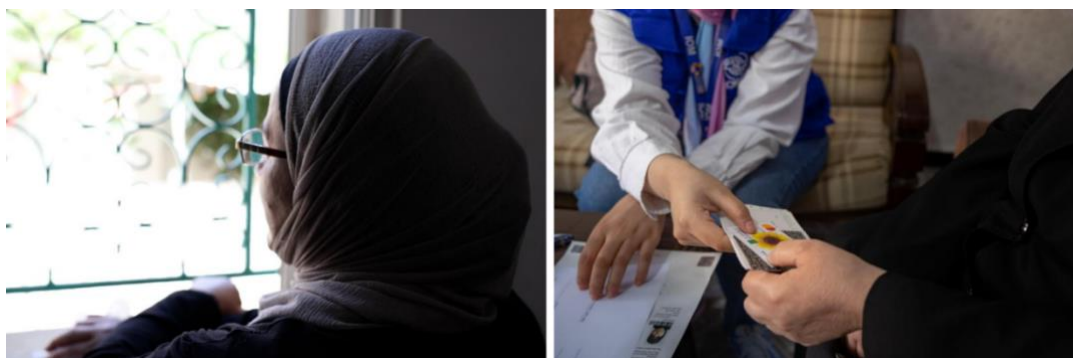
- Superare l'ansia di parlare in pubblico.
- Imparare il controllo della voce, il linguaggio del corpo e la narrazione.
- Esercitarsi a parlare in situazioni reali, come colloqui di lavoro o eventi comunitari.
- Esercizi di role-playing per simulare situazioni di advocacy. I partecipanti hanno anche preso parte a discussioni di gruppo e feedback tra pari per migliorare le proprie competenze in un ambiente favorevole.

Risultati:

- I partecipanti hanno acquisito sicurezza nel parlare in pubblico e nel difendere le proprie idee.
- Molti hanno utilizzato queste competenze per impegnarsi nella leadership comunitaria e nell'imprenditoria.
- Alcune donne hanno applicato con successo le loro competenze nei colloqui di lavoro e nelle attività di advocacy a livello locale, migliorando le loro possibilità di integrazione professionale.

Storie di successo:

Una partecipante, una giovane donna sudanese, ha utilizzato le competenze acquisite per ottenere un lavoro in una ONG locale dopo aver presentato con sicurezza le proprie qualifiche durante il colloquio. Ora conduce seminari comunitari per altre donne migranti, insegnando loro tecniche di public speaking e aiutandole a difendere i propri diritti per ottenere migliori servizi sociali.





WORKSHOP PRATICO DEL CAPITOLO 3

Introduzione alla comunicazione pubblica per giovani migranti	
Risultati dell'apprendimento	1. I partecipanti comprenderanno i fondamenti della comunicazione pubblica. 1. I partecipanti impareranno ad applicare le tecniche di base della comunicazione in pubblico. 2. I partecipanti acquisiranno sicurezza nel presentarsi davanti a un pubblico.
Dimensione del gruppo	10-15 partecipanti
Durata	2 ore
Materiale	Lavagne a fogli mobili, pennarelli, proiettore, computer portatile, dispense stampate con consigli chiave per parlare in pubblico, attrezzatura per la registrazione video.
Preparazione	Allestire la sala a forma di U per favorire l'interazione. Preparare una breve presentazione sulle nozioni di base della comunicazione in pubblico, insieme a video esemplificativi che mostrano come parlare in pubblico in modo efficace.
Descrizione/Fasi	1. Introduzione (10 minuti): breve panoramica della sessione e dei suoi obiettivi. 2. Attività di rompighiaccio (10 minuti): ogni partecipante condivide il proprio nome, il proprio background e un motivo per cui è interessato alla comunicazione in pubblico. 3. Presentazione (30 minuti): panoramica delle tecniche di public speaking, tra cui modulazione della voce, linguaggio del corpo e storytelling. 4. Attività di gruppo (30 minuti): i partecipanti si dividono in piccoli gruppi e preparano una presentazione di 2 minuti su un argomento dato.



	5. Feedback e riflessione (20 minuti): ogni gruppo presenta la propria presentazione, seguita dal feedback dei compagni e dei facilitatori. 6. Conclusione (20 minuti): riflessione sull'esperienza, discussione su come le capacità di parlare in pubblico possono aiutare nel mondo del lavoro e considerazioni finali.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	I partecipanti compileranno un breve questionario per valutare il loro livello di fiducia prima e dopo la sessione e condivideranno le loro opinioni su come intendono applicare queste competenze in scenari reali.
Riferimenti	Commissione Europea (2020). Public Speaking and Communication Skills in Migrant Inclusion. • Consiglio Nazionale della Gioventù. (2019). Sviluppare le competenze trasversali nei giovani migranti. • Relazioni sul progetto Speak Up (2021).



Costruire la fiducia attraverso l'ascolto attivo	
Risultati dell'apprendimento (Scopo dell'esercizio Spiegare perché viene svolto questo esercizio)	1. Comprendere i fondamenti dell'ascolto attivo. 2. Applicare le tecniche per costruire la fiducia in situazioni reali. 3. Sviluppare sicurezza nell'uso dell'ascolto attivo per risolvere i conflitti.
Dimensione del gruppo (Numero di partecipanti)	10-15 partecipanti
Durata	2 ore
Materiali (Cosa è necessario al formatore/facilitatore e ai partecipanti per svolgere l'esercizio)	Lavagne a fogli mobili, pennarelli, dispense stampate sulle tecniche di ascolto attivo, proiettore e schede con scenari per giochi di ruolo.
	1. Disporre la sala a forma di U per facilitare l'interazione. 2. Preparare una presentazione sulle basi dell'ascolto attivo con esempi tratti dalla vita reale.
Descrizione/Fasi	1. Introduzione (10 minuti): - Breve panoramica della sessione e dei suoi obiettivi - Attività di rompighiaccio: i partecipanti condividono esperienze di ascolto memorabili. 2. Presentazione (30 minuti): - Concetti chiave dell'ascolto attivo, tra cui empatia, concentrazione e feedback. - Dimostrazione di ascolto efficace vs. inefficace. 3. Attività di gruppo (30 minuti) - Esercizi di role-playing: i partecipanti condividono un'esperienza di ascolto memorabile.



	- Discussione di gruppo per condividere esperienze e intuizioni 4. Feedback e riflessione (20 minuti): - I colleghi e i facilitatori forniscono un feedback sugli esercizi di role-playing. - Riflessione sugli stili di ascolto personali e sulle aree di miglioramento 5. Conclusione (20 minuti): - Discussione sulle applicazioni dell'ascolto attivo nella vita quotidiana. - Osservazioni finali e distribuzione delle risorse per continuare la pratica.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	- I partecipanti compilano un breve questionario per valutare la loro sicurezza e le loro competenze prima e dopo il workshop. - I facilitatori forniscono un feedback per perfezionare le sessioni future.
Riferimenti	- Commissione Europea (2020). Comunicazione efficace per l'inclusione dei migranti. - Consiglio Nazionale della Gioventù (2019). Ascolto attivo per la coesione sociale. - Relazioni sul progetto Speak Up (2021)

CAPITOLO 4: COME CREARE UNO STORYTELLING DIGITALE

PANORAMICA

Questo capitolo fornisce una guida completa alla creazione di storytelling digitale, concentrandosi sulle abilità e competenze essenziali necessarie per creare narrazioni coinvolgenti e di impatto utilizzando strumenti digitali. Copre elementi chiave come la strutturazione della storia, l'integrazione multimediale, le strategie di coinvolgimento del pubblico e le competenze tecniche nell'uso dei software di editing e nella pubblicazione dei contenuti. I lettori impareranno a fondere testo, immagini, audio e video per migliorare la narrazione, promuovendo la creatività, il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale. Padroneggiando queste tecniche, gli individui potranno comunicare in modo efficace storie che risuonano con un pubblico diversificato nel panorama digitale odierno.

OBIETTIVI

- **Introdurre le tecniche fondamentali della narrazione digitale:** fornire ai lettori le competenze di base per creare narrazioni digitali coerenti e coinvolgenti.
- **Migliorare l'alfabetizzazione digitale:** fornire una comprensione degli strumenti multimediali, tra cui l'editing audio, video e immagini, per aiutare i narratori a utilizzare efficacemente le piattaforme digitali.
- **Sviluppare capacità di strutturazione narrativa e narrativa:** guidare i lettori nella costruzione di archi narrativi, personaggi e punti salienti della trama avvincenti e adatti ai formati digitali.
- **Promuovere il pensiero creativo e critico:** incoraggiare la sperimentazione e l'innovazione nella narrazione per consentire l'emergere di prospettive uniche e voci autentiche.
- **Promuovere il coinvolgimento e l'impatto del pubblico:** dimostrare tecniche per creare storie che coinvolgano emotivamente un pubblico eterogeneo, massimizzando il coinvolgimento attraverso i canali digitali.
- **Favorire l'applicazione pratica:** fornire ai lettori le competenze pratiche necessarie per produrre, modificare e pubblicare storie digitali, consentendo loro di condividere narrazioni di grande impatto sia in contesti personali che professionali.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI:

- Comprendere cos'è la narrazione digitale
- Comprendere quali competenze si sviluppano attraverso la narrazione
- Acquisire familiarità con la metodologia dello storytelling
- Imparare come implementare workshop per la pratica

CREARE STORIE DIGITALI

Nel panorama digitale odierno, lo storytelling si è evoluto dalle narrazioni tradizionali a esperienze dinamiche e multimediali note come storytelling digitale. Questo capitolo esamina la teoria e la metodologia alla base della creazione di storie digitali efficaci, combinando elementi come testo, immagini, video e suoni per coinvolgere il pubblico in modo più coinvolgente. Lo storytelling digitale non è solo uno strumento per condividere informazioni, ma anche per sviluppare competenze creative, abilità tecniche e coinvolgimento del pubblico.

Comprendere il digital storytelling

Il digital storytelling è l'arte di utilizzare strumenti digitali per raccontare una storia. A differenza della narrazione tradizionale, che si basa sul linguaggio parlato o scritto, il digital storytelling integra diversi formati multimediali per creare un'esperienza narrativa più coinvolgente e accessibile. Questo processo prevede la selezione di elementi digitali che completano e valorizzano la storia, con l'obiettivo di suscitare emozioni e trasmettere messaggi di forte impatto. Secondo il Center for Digital Storytelling, le storie digitali efficaci si concentrano generalmente su temi personali o sociali, consentendo al narratore di entrare in profonda connessione con il proprio pubblico e creare un'esperienza autentica e coinvolgente.

Competenze sviluppate attraverso il digital storytelling

Impegnarsi nella narrazione digitale favorisce lo sviluppo di diverse competenze fondamentali nel mondo odierno, incentrato sui media. Dal punto di vista creativo, incoraggia i narratori a pensare oltre le parole, incorporando immagini, suoni ed elementi interattivi per migliorare il loro messaggio. Dal punto di vista tecnico, comporta l'apprendimento di strumenti come software di editing video, piattaforme di progettazione grafica e tecnologia di registrazione audio. Queste competenze, nel loro insieme, migliorano l'alfabetizzazione digitale e aiutano le persone a presentare le proprie idee in modo innovativo. Anche il pensiero critico gioca un ruolo significativo,

poiché gli storyteller devono analizzare e interpretare come ogni elemento contribuisce all'efficacia della narrazione e alla comprensione del pubblico.

Metodologia della narrazione digitale

La metodologia dello storytelling digitale segue spesso il modello del design thinking, che comprende fasi come *Empatia*, *Definizione*, *Ideazione*, *Prototipazione* e *Test*. I narratori iniziano identificando lo scopo della storia e comprendendo le esigenze del loro pubblico. La fase di *definizione* consiste nel chiarire il messaggio centrale e identificare gli elementi chiave come i personaggi, l'ambientazione dell'a e i temi. Durante la *fase di ideazione*, gli storyteller fanno brainstorming per trovare modi creativi per trasmettere la loro storia in modo visivo e uditivo. La *fase di prototipazione* prevede la produzione di bozze, sia in formato storyboard, che di video grezzi o schizzi audio. Infine, la fase di *test* assicura che la storia risuoni con il pubblico di destinazione e che possano essere apportate modifiche in base al feedback.

Implementazione di workshop di storytelling digitale

I workshop pratici possono aiutare gli storyteller ad applicare le conoscenze teoriche per abbracciare appieno il digital storytelling. Un workshop ben strutturato inizierebbe con esercizi sulla struttura della storia e sulle basi dei media digitali. I partecipanti potrebbero poi sperimentare diversi strumenti, come la registrazione audio o l'editing delle immagini, per sviluppare le loro narrazioni. Le attività collaborative migliorano ulteriormente l'esperienza di apprendimento, consentendo ai partecipanti di condividere feedback e ispirarsi a vicenda. Questi workshop sono essenziali per acquisire le competenze e la sicurezza necessarie per creare autonomamente storie digitali significative.



CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 4

Caso di studio 1: Il progetto STEAM di storytelling digitale

Informazioni di base:

- **Titolo:** Migliorare l'istruzione STEAM attraverso la narrazione digitale
- **Numero del progetto:** STEAM-DT-1007
- **Durata:** 12 mesi
- **Luogo:** Danimarca
- **Sito web:** <https://steam.catedu.es/lineas-de-trabajo/>

Obiettivi

1. Fornire agli insegnanti metodologie di storytelling digitale per promuovere le competenze STEAM tra gli studenti.
2. Promuovere l'apprendimento interdisciplinare e la creatività attraverso narrazioni basate sulla tecnologia.
3. Migliorare il coinvolgimento degli studenti nelle discipline STEAM applicando scenari reali nello spazio digitale.

Destinatari

Insegnanti e studenti delle scuole primarie e secondarie interessati alle materie STEAM (scienze, tecnologia, ingegneria, arte e matematica).

Descrizione del problema:

Gli approcci tradizionali alle materie STEAM, spesso basati sui libri di testo, possono ridurre il coinvolgimento e la creatività degli studenti. Per rendere questi contenuti più stimolanti, il progetto introduce la narrazione digitale come strumento pedagogico, aiutando gli studenti a visualizzare i concetti STEAM in contesti reali.

Descrizione delle attività:

Il progetto ha offerto formazione e workshop per introdurre agli insegnanti strumenti di digital storytelling — dallo storyboarding al montaggio multimediale — applicati alle materie STEAM. Gli studenti hanno realizzato narrazioni digitali su temi come energie rinnovabili e robotica, mostrando maggiore motivazione e una comprensione più profonda dei contenuti. Tra i risultati più significativi, un gruppo ha creato una storia animata sui cambiamenti climatici, poi adottata dalla scuola come risorsa didattica.

Caso di studio 2: "Voices for Change" (Voci per il cambiamento) Narrazione digitale nella giustizia sociale

Informazioni di base:

- **Titolo:** Dare voce ai giovani attraverso la narrazione digitale
- **Numero del progetto:** YSJ-2030
- **Durata:** 18 mesi
- **Luogo:** Città del Capo, Sudafrica
- **Sito web:** www.youthvoicescape.org

Obiettivi

1. Consentire ai giovani emarginati di esprimere tematiche sociali attraverso la narrazione digitale.
2. Sviluppare competenze digitali critiche che migliorino l'occupabilità e l'empowerment personale.
3. Sensibilizzare sulle questioni di giustizia sociale attraverso prodotti digitali creativi.

Destinatari

Giovani provenienti da comunità svantaggiate di età compresa tra i 16 e i 25 anni, con particolare attenzione a temi quali la giustizia sociale, la disuguaglianza economica e la resilienza delle comunità.

Descrizione del problema:

Molti giovani delle aree emarginate si sentono distaccati dalle narrazioni dei media sulle loro comunità. Non hanno i mezzi per condividere le proprie esperienze e prospettive, che potrebbero sfidare gli stereotipi e sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni sociali critiche. Questo progetto mirava a fornire ai giovani strumenti di storytelling per condividere storie autentiche delle loro esperienze di vita.

Descrizione delle attività:

I giovani hanno partecipato a workshop su sceneggiatura, produzione video e uso dei social media, creando brevi storie digitali su temi come attivismo, istruzione ed ambiente. Condivise online e nei centri comunitari, queste narrazioni hanno aumentato la loro fiducia e competenza, attirando l'attenzione di ONG locali. Tra i risultati più significativi, un documentario realizzato dai partecipanti ha vinto un premio locale per i media giovanili.



LABORATORI PRATICI DEL CAPITOLO 4

Nozioni di base sulla narrazione digitale	
Risultati	Comprensione della narrazione digitale: i partecipanti saranno in grado di definire la narrazione digitale e comprenderne lo scopo e i vantaggi nel lavoro con i migranti. • Perché: queste conoscenze di base aiuteranno i partecipanti ad apprezzare il potenziale del digital storytelling come strumento di empowerment e comunicazione. Familiarità con la piattaforma: i partecipanti saranno in grado di identificare e scegliere le piattaforme di storytelling digitale appropriate in base alle esigenze del loro progetto. • Perché: la scelta della piattaforma giusta è fondamentale per creare storie efficaci e coinvolgenti. Capacità di sviluppo narrativo: i partecipanti saranno in grado di sviluppare trame coinvolgenti, identificare personaggi e temi chiave e strutturare efficacemente le narrazioni. • Perché: una narrazione ben strutturata è essenziale per catturare l'attenzione del pubblico e trasmettere messaggi significativi. Integrazione multimediale: i partecipanti saranno in grado di incorporare immagini, video, audio e testo nelle loro storie digitali per migliorare la narrazione e creare un'esperienza multisensoriale. • Perché: gli elementi multimediali possono rendere le storie più accattivanti, coinvolgenti e memorabili. Competenze di base di editing e progettazione: i partecipanti saranno in grado di eseguire attività di editing di base (ad esempio, tagliare, aggiungere transizioni, regolare l'audio) e applicare i principi di progettazione di base per creare storie visivamente accattivanti. • Perché: queste competenze sono essenziali per produrre storie digitali di qualità professionale.
Dimensione del gruppo	• Ideale: 10-15 partecipanti • Massimo: 20 partecipanti
Durata	3 ORE



Materiale	Per il formatore/facilitatore: • Proiettore e schermo • Computer portatile con software di presentazione • Esempi di storie digitali • Dispense o fogli di lavoro per i partecipanti Per i partecipanti: • Computer portatili o tablet (se possibile) • Quaderni e penne
Preparazione	• Creare un'atmosfera accogliente e coinvolgente: assicurarsi che la sala sia ben illuminata, ventilata e priva di distrazioni. • Preparare dispense o fogli di lavoro: sviluppare materiali che rafforzino i concetti chiave discussi durante il workshop. • Raccogli le risorse: raccogli esempi di storie digitali create da migranti o organizzazioni che lavorano con i migranti.



Descrizione/Fasi	1. Introduzione e rompighiaccio: • Accogli i partecipanti e presenta brevemente gli obiettivi del workshop. • Conduci un'attività rompighiaccio per aiutare i partecipanti a conoscersi e a sentirsi più a proprio agio. 2. Definizione di storytelling digitale: • Discutere la definizione e lo scopo del digital storytelling. • Esplorare i vantaggi dell'utilizzo del digital storytelling per responsabilizzare i migranti e condividere le loro esperienze. 3. Scegliere la piattaforma giusta: • Presentare una varietà di piattaforme di storytelling digitale (ad esempio Adobe Spark, Storyboard That, Weebly). • Discutere le caratteristiche e le funzionalità di ciascuna piattaforma e la loro idoneità per diversi progetti. 4. Sviluppare narrazioni avvincenti: • Insegna ai partecipanti le tecniche per sviluppare trame coinvolgenti, identificare i personaggi e i temi chiave e strutturare efficacemente le narrazioni. • Fornire esempi di narrazioni ben strutturate e discuterne gli elementi. 5. Utilizzo di elementi multimediali: • Discutere l'importanza di incorporare elementi multimediali nelle storie digitali. • Fornire consigli per selezionare e utilizzare in modo efficace immagini, video, audio e testo. 6. Modifica e progettazione di base: • Insegnare ai partecipanti le tecniche di editing essenziali (ad esempio, ritaglio, aggiunta di transizioni, regolazione dell'audio). • Introdurre i principi di base della progettazione per creare storie visivamente accattivanti. 7. Attività pratica: • Chiedi ai partecipanti di lavorare individualmente o in piccoli gruppi per creare
------------------	--



	una breve storia digitale utilizzando una piattaforma scelta. - Fornire assistenza e supporto secondo necessità. 8. Condivisione e feedback: - Chiedere ai partecipanti di condividere le loro storie digitali con il gruppo. - Fornire un feedback costruttivo e discutete gli aspetti da migliorare.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	Sondaggi pre e post workshop: Valutare le conoscenze e le competenze dei partecipanti relative al digital storytelling prima e dopo il workshop. Feedback di gruppo: Chiedete ai partecipanti di condividere le loro opinioni ed esperienze relative al workshop.
Riferimenti	Autori: - Howard Rheingold - Scott McQuire Siti web: - Adobe Express: https://www.adobe.com/express/ - Storyboard That: https://help.storyboardthat.com/get-started/how-to-create-a-storyboard - Weebly: https://www.weebly.com/?lang=en



Tecniche avanzate di narrazione digitale

Risultati	Capacità di narrazione interattiva: i partecipanti saranno in grado di incorporare elementi interattivi nelle loro storie digitali per migliorare il coinvolgimento e promuovere connessioni più profonde con il pubblico. • Perché: gli elementi interattivi possono rendere le storie più coinvolgenti e memorabili, oltre a offrire al pubblico l'opportunità di partecipare e contribuire. Competenze nella narrazione mobile: i partecipanti saranno in grado di progettare storie digitali specifiche per dispositivi mobili, tenendo conto di fattori quali le dimensioni dello schermo, le interazioni tattili e le limitazioni dei dati. • Perché: dato che sempre più persone consumano contenuti su dispositivi mobili, è importante che gli storyteller adattino il loro lavoro a questa piattaforma. Competenze di storytelling a impatto sociale: i partecipanti saranno in grado di utilizzare il digital storytelling per sensibilizzare, promuovere il cambiamento sociale e dare voce ai migranti. • Perché: il digital storytelling può essere uno strumento potente per la giustizia sociale e la difesa dei diritti. Competenze di collaborazione e costruzione di comunità: i partecipanti saranno in grado di collaborare efficacemente con i migranti e altre parti interessate per creare storie più autentiche e di maggiore impatto. • Perché: la collaborazione può portare a storie più diverse e significative e può anche aiutare a costruire comunità e responsabilizzare i migranti. Consapevolezza etica: i partecipanti saranno consapevoli delle implicazioni etiche dello storytelling digitale, comprese le questioni relative alla privacy, al consenso e alla rappresentazione. • Perché: è importante che gli storyteller siano consapevoli delle considerazioni etiche per garantire che il loro lavoro sia rispettoso e responsabile.
Dimensione del gruppo	• Ideale: 10-15 partecipanti • Massimo: 20 partecipanti
Durata	3 ORE



Materiale	Per il formatore/facilitatore: • Lavagna a fogli mobili e pennarelli • Proiettore e schermo (facoltativo) • Dispense o fogli di lavoro per i partecipanti Per i partecipanti: • Quaderni e penne
Preparazione	• Creare un'atmosfera accogliente e coinvolgente: assicurarsi che la sala sia ben illuminata, ventilata e priva di distrazioni. • Preparare dispense o fogli di lavoro: sviluppare materiali che rafforzino i concetti chiave discussi durante il workshop. • Raccogli le risorse: raccogli articoli, libri o video pertinenti sulla comunicazione efficace e sul parlare in pubblico.
Descrizione/Passaggi	1. Introduzione e riepilogo: • Accogli i partecipanti e riassumi brevemente i punti chiave del Workshop 1. • Presentare il tema centrale del workshop e i suoi obiettivi. 2. Narrazione interattiva: • Esplorare le tecniche per creare elementi interattivi (ad esempio quiz, narrazioni ramificate) nelle storie digitali. • Discutere i vantaggi dell'interattività e fornire esempi di storie interattive di successo. 3. Narrazione mobile: • Discutere le sfide e le opportunità uniche della progettazione di storie per dispositivi mobili. • Esplora le tecniche per ottimizzare le storie per gli schermi mobili e considera fattori quali le interazioni tattili e le limitazioni dei dati. 4. Storytelling per l'impatto sociale: • Discutere il potenziale dello storytelling digitale per il cambiamento sociale e l'empowerment. • Esplora strategie per utilizzare lo storytelling digitale per sensibilizzare, promuovere la difesa dei diritti e creare un cambiamento sociale positivo. 5. Collaborazione e costruzione di comunità:



	• Esplora le opportunità di collaborazione con i migranti e altre parti interessate in progetti di storytelling digitale. • Discuti i vantaggi della collaborazione e le strategie per costruire partnership inclusive ed eque. 6. Considerazioni etiche: • Discutete le implicazioni etiche della narrazione digitale, comprese le questioni relative alla privacy, al consenso e alla rappresentazione. • Esplorare le migliori pratiche per una narrazione etica e come evitare potenziali insidie. 7. Attività pratica: • Chiedi ai partecipanti di lavorare individualmente o in piccoli gruppi per creare una breve storia digitale che incorpori elementi interattivi, un design ottimizzato per i dispositivi mobili o un focus sull'impatto sociale. • Fornire assistenza e supporto secondo necessità. 8. Condivisione e feedback: • Chiedi ai partecipanti di condividere le loro storie digitali con il gruppo. • Fornite un feedback costruttivo e discutete gli aspetti da migliorare.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	Sondaggi pre e post workshop: Valutare le capacità comunicative e il livello di sicurezza dei partecipanti prima e dopo il workshop. Feedback tra pari: chiedete ai partecipanti di fornire un feedback sulle presentazioni degli altri.



CAPITOLO 5: LABORATORIO DI STRUMENTI LE CARATTERISTICHE DELLE METODOLOGIE NFE

PANORAMICA

Questo modulo esplora l'attenzione del programma DEV MIGRA allo sviluppo della resilienza nei giovani lavoratori che sostengono i migranti. Descrive in dettaglio l'obiettivo del programma di fornire a questi lavoratori competenze di supporto mentale e psicosociale, utilizzando metodologie di educazione non formale (NFE), in particolare nell'ambito di workshop tenuti in Spagna, per favorire il reinserimento dei migranti.

OBIETTIVI

- **Migliorare le competenze degli operatori giovanili:** migliorare le capacità pratiche delle persone che lavorano a diretto contatto con i migranti nelle strutture di accoglienza e nei centri di migrazione.
- **Promuovere il reinserimento dei migranti:** facilitare il reinserimento efficace e sostenibile dei migranti nelle loro comunità.
- **Sviluppare un sostegno incentrato sulla resilienza:** fornire agli operatori giovanili le conoscenze e le tecniche necessarie per fornire un sostegno mentale e psicosociale che favorisca la resilienza dei migranti.
- **Utilizzare metodologie di istruzione non formale:** impiegare metodi di istruzione non formale, come i workshop, per fornire formazione e sviluppo delle competenze in modo efficace.
- **Affrontare l'impatto delle avversità e dei traumi:** consentire agli operatori giovanili di aiutare i migranti ad adattarsi efficacemente e a riprendersi dalle avversità, dai traumi e da fattori di stress significativi.



RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI:

Maggiore competenza degli operatori giovanili:

- I partecipanti dimostreranno una maggiore capacità di fornire sostegno mentale e psicosociale ai migranti.

Migliore comprensione della resilienza:

- Gli operatori giovanili acquisiranno una comprensione più approfondita del concetto di resilienza e della sua applicazione nel sostegno ai migranti.

Applicazione pratica delle metodologie NFE:

- I partecipanti saranno in grado di utilizzare efficacemente le metodologie dell'istruzione non formale nel loro lavoro con i migranti.

Miglioramento del sostegno al reinserimento dei migranti:

- Gli operatori giovanili saranno meglio preparati per facilitare il reinserimento dei migranti nelle loro comunità.

Maggiore capacità di affrontare i traumi:

- Gli operatori giovanili avranno una maggiore capacità di aiutare i migranti ad affrontare e elaborare i traumi e altri fattori di stress.

DEVMIGRA: Promuovere la resilienza nel sostegno ai migranti attraverso l'educazione non formale

Introduzione

Il panorama migratorio globale presenta sfide complesse che richiedono sistemi di sostegno efficaci e compassionevoli per le persone che affrontano lo sfollamento e il reinsediamento. In questo contesto, il programma DEVMIGRA emerge come un'iniziativa cruciale, incentrata sull'empowerment dei giovani che lavorano direttamente con i migranti. Dando priorità allo sviluppo di competenze incentrate sulla resilienza, DEVMIGRA mira a migliorare la capacità degli operatori giovanili di fornire un sostegno mentale e psicosociale significativo, facilitando il reinserimento e la guarigione. Questo capitolo approfondisce le basi teoriche di DEVMIGRA, esplorando gli obiettivi del programma, il significato della resilienza e l'applicazione delle metodologie dell'educazione non formale (NFE) nel contesto dei workshop spagnoli.

Il ruolo centrale della resilienza:

Al centro di DEVMIGRA c'è la consapevolezza che la resilienza non è solo un tratto della personalità, ma un processo dinamico. Gli psicologi definiscono la resilienza come la capacità di adattarsi efficacemente alle avversità, ai traumi, alle tragedie, alle minacce o a fattori di stress significativi. Per i migranti, che spesso devono affrontare sfide profonde, tra cui lo sfollamento, la perdita e l'adattamento culturale, la resilienza è fondamentale. DEVMIGRA riconosce che promuovere la resilienza non significa eliminare le difficoltà, ma fornire alle persone gli strumenti per affrontarle. Ciò comporta la costruzione di meccanismi di coping, la promozione dell'autoefficacia e la promozione di un senso di appartenenza e di comunità.

Il programma riconosce le diverse forme di trauma e stress vissute dai migranti, che vanno dal trauma fisico ed emotivo dello sfollamento alle sfide di orientarsi in nuovi ambienti sociali e culturali. Concentrandosi sulla resilienza, DEVMIGRA mira a responsabilizzare gli operatori giovanili affinché forniscano un sostegno che risponda alle esigenze olistiche dei migranti, promuovendo la guarigione e favorendo un senso di autonomia.

Metodologie di educazione non formale (NFE): un approccio pratico:

DEVMIGRA utilizza le metodologie dell'educazione non formale (NFE) come componente centrale del suo programma di formazione. La NFE, caratterizzata dalla sua flessibilità, dall'approccio incentrato sul discente e dall'enfasi sulle competenze pratiche, è particolarmente adatta per rispondere alle complesse esigenze del sostegno ai migranti. Nel contesto dei workshop spagnoli, la NFE facilita l'apprendimento interattivo,

incoraggiando i partecipanti a impegnarsi attivamente con il materiale e ad applicare le loro conoscenze in scenari reali.

I workshop utilizzano una varietà di tecniche di NFE, tra cui discussioni di gruppo, giochi di ruolo, casi di studio e attività di apprendimento esperienziale. Questi metodi favoriscono un ambiente di apprendimento collaborativo, consentendo ai partecipanti di condividere esperienze, sviluppare capacità di pensiero critico e costruire una rete di sostegno. L'enfasi sull'applicazione pratica garantisce che gli operatori giovanili abbiano le competenze e la fiducia necessarie per sostenere efficacemente i migranti nel loro lavoro quotidiano.

Il contesto del workshop spagnolo:

I workshop tenuti in Spagna forniscono un contesto specifico per l'attuazione di DEV MIGRA. La Spagna, in quanto paese con una significativa popolazione migrante, offre un contesto pertinente e tempestivo per la formazione degli operatori giovanili. I workshop sono progettati per affrontare le sfide specifiche che i migranti devono affrontare in Spagna, fornendo al contempo una comprensione più ampia del contesto migratorio globale.

I workshop sottolineano l'importanza della sensibilità culturale e della comunicazione interculturale, riconoscendo le diverse origini ed esperienze dei migranti. I partecipanti sono incoraggiati a comprendere le sfumature culturali che possono influire sulla comunicazione e sul sostegno, promuovendo un approccio più inclusivo ed efficace all'assistenza ai migranti.

Risultati e impatto:

Il programma DEV MIGRA mira a raggiungere diversi risultati chiave, tra cui:

- **Miglioramento delle capacità degli operatori giovanili:** i partecipanti svilupperanno una comprensione più profonda della resilienza e acquisiranno competenze pratiche nel fornire sostegno mentale e psicosociale.
- **Migliore reintegrazione dei migranti:** gli operatori giovanili saranno meglio attrezzati per facilitare il reinserimento dei migranti nelle loro comunità.
- **Maggiore resilienza tra i migranti:** fornendo un sostegno efficace, gli operatori giovanili contribuiranno a sviluppare la resilienza dei migranti, consentendo loro di affrontare le sfide e costruire una vita appagante.
- **Rafforzamento delle reti di sostegno:** i workshop promuoveranno un senso di comunità tra gli operatori giovanili, creando una rete di sostegno e collaborazione.

CASI DI STUDIO DEL CAPITOLO 5

Caso di studio 1: Strumentale - IKEA Skills for Employment

Titolo: IKEA UPPNÅ Competenze per l'occupazione

Informazioni di base:

Il programma, frutto della collaborazione tra **IKEA** e diverse organizzazioni di sostegno ai rifugiati, è attivo nel **Regno Unito e in Irlanda**. Offre opportunità di formazione e inserimento lavorativo per rifugiati e migranti. Per maggiori informazioni, cercare **“programmi IKEA per l'occupazione dei rifugiati”**.

Obiettivi

Facilitare l'integrazione dei rifugiati nel mondo del lavoro.

Fornire formazione pratica e sostegno all'occupazione.

Promuovere un senso di appartenenza e di comunità.



Destinatari

Rifugiati e richiedenti asilo.

Descrizione del problema:

I rifugiati spesso devono affrontare ostacoli significativi all'occupazione, tra cui difficoltà linguistiche, mancanza di qualifiche riconosciute e differenze culturali. Ciò porta a difficoltà economiche e all'isolamento sociale.

Descrizione delle attività:

Il programma offre formazione professionale, supporto linguistico e orientamento culturale, in collaborazione con organizzazioni di sostegno ai rifugiati. I partecipanti apprendono competenze pratiche come redazione del CV, tecniche di colloquio e servizio clienti, e scoprono la cultura aziendale di IKEA. I risultati includono un aumento dell'occupazione tra i rifugiati, migliori competenze linguistiche e maggior integrazione sociale. Numerosi partecipanti hanno trovato lavoro stabile presso IKEA e altre aziende, migliorando le loro condizioni di vita.

Caso di studio 2: Esplorativo - Approfondimenti su migranti e rifugiati che influenzano le politiche locali (Ecuador)

Titolo: Le opinioni dei migranti e dei rifugiati influenzano le politiche locali

Informazioni di base:

Collaborazione tra l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR).

Luogo: Santo Domingo, Ecuador.

Sito web: migration4development.org

Durata: In corso.



Obiettivi:

Comprendere le esigenze e le sfide che i migranti e i rifugiati devono affrontare a livello locale.

Informare lo sviluppo di politiche e servizi che rispondano alle loro esigenze.

Aumentare l'inclusione delle voci dei migranti nella politica locale.

Destinatari

- Migranti, rifugiati e sfollati.
- Funzionari delle amministrazioni locali.

Descrizione del problema:

- Le amministrazioni locali spesso non dispongono di dati sufficienti e non comprendono appieno le esigenze specifiche delle popolazioni migranti e rifugiate.
- Ciò può portare a politiche e servizi inefficaci o inadeguati.

Descrizione delle attività:

Il progetto ha coinvolto migranti e rifugiati nella raccolta di dati e nella ricerca partecipativa, facilitando il dialogo con le amministrazioni locali e offrendo supporto tecnico per sviluppare politiche più inclusive. I risultati includono una migliore comprensione delle esigenze della comunità migrante, maggiore partecipazione al processo decisionale locale e lo sviluppo di politiche più efficaci. Tra i casi di successo, le amministrazioni hanno adattato le loro politiche per rispondere meglio ai bisogni dei migranti e sono migliorate comunicazione e collaborazione con la comunità.

WORKSHOP PRATICI DEL CAPITOLO 5



Comprensione dei principi e degli approcci dell'istruzione non formale	
Risultati dell'apprendimento	Comprensione dell'NFE: i partecipanti saranno in grado di definire l'NFE e di distinguerla dall'istruzione formale e informale. • Perché: queste conoscenze di base aiuteranno gli operatori giovanili a comprendere le caratteristiche e i vantaggi unici dell'EFN nel lavoro con i migranti. Conoscenza dei principi dell'NFE: i partecipanti acquisiranno familiarità con i principi fondamentali dell'NFE, tra cui l'approccio centrato sul discente, l'apprendimento esperienziale, la pertinenza, la flessibilità e l'inclusività. • Perché: questi principi forniscono un quadro di riferimento per la progettazione e l'attuazione di programmi di NFE efficaci per i migranti. Consapevolezza degli approcci alla NFE: i partecipanti acquisiranno familiarità con vari approcci alla NFE, quali i metodi partecipativi, l'apprendimento basato sui problemi e l'educazione basata sulla comunità. • Perché: la comprensione dei diversi approcci dell'EFN consentirà agli operatori giovanili di scegliere i metodi più appropriati per specifiche popolazioni e contesti migratori. Conoscenza dell'EFN in contesti migratori: i partecipanti saranno in grado di identificare le sfide e le opportunità specifiche dell'applicazione dei principi e degli approcci dell'EFN in contesti migratori. • Perché: questa conoscenza aiuterà gli operatori giovanili ad adattare i programmi di NFE alle esigenze e alle esperienze specifiche dei migranti.
Dimensione del gruppo	• Ideale: 10-15 partecipanti • Massimo: 20 partecipanti
Durata	3 ORE
Materiale	Per il formatore/facilitatore: • Proiettore e schermo • Computer portatile con software di presentazione • Dispense o fogli di lavoro per i partecipanti Per i partecipanti: • Quaderni e penne



Preparazione	• Creare un'atmosfera accogliente e coinvolgente: assicurarsi che la sala sia ben illuminata, ventilata e priva di distrazioni. • Preparare dispense o fogli di lavoro: sviluppare materiali che rafforzino i concetti chiave discussi durante il workshop. • Raccogliere risorse: raccogliere esempi di storie digitali create da migranti o organizzazioni che lavorano con i migranti.
Descrizione/Fasi	1. Introduzione e rompighiaccio: • Accogli i partecipanti e presenta brevemente gli obiettivi del workshop. • Conduci un'attività di rompighiaccio per aiutare i partecipanti a conoscersi e a sentirsi più a proprio agio. 2. Definizione di NFE: • Discutere la definizione e le caratteristiche della NFE, distinguendola dall'istruzione formale e informale. • Esplorare i vantaggi dell'NFE per i migranti. 3. Principi dell'NFE: • Discutere i principi fondamentali dell'EFN, tra cui l'approccio centrato sul discente, l'apprendimento esperienziale, la pertinenza, la flessibilità e l'inclusività. • Fornire esempi di come questi principi possono essere applicati nel contesto dei migranti. 4. Approcci alla NFE: • Esplora vari approcci alla NFE, come i metodi partecipativi, l'apprendimento basato sui problemi e l'educazione basata sulla comunità. • Discutere i punti di forza e di debolezza di ciascun approccio e la loro idoneità per diverse popolazioni di migranti. 5. NFE nei contesti migratori:



	• Esaminare le sfide e le opportunità uniche dell'applicazione dei principi e degli approcci dell'NFE nei contesti migratori. • Discutere i fattori da considerare nella progettazione di programmi di NFE per migranti, come la sensibilità all' e culturale, le barriere linguistiche e le esperienze traumatiche. 6. Discussione di gruppo: • Facilitare una discussione di gruppo sul potenziale dell'NFE per rispondere alle esigenze e alle sfide dei migranti. • Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro esperienze e prospettive.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Sondaggi pre e post workshop: valutare le conoscenze e la comprensione dei principi e degli approcci dell'NFE da parte dei partecipanti prima e dopo il workshop. • Feedback di gruppo: chiedere ai partecipanti di condividere le loro opinioni ed esperienze relative al workshop.
Riferimenti	Libri: • RIFLESSIONE: TRASFORMARE L'ESPERIENZA IN APPRENDIMENTO David Boud • Siti web: • UNESCO, https://www.unesco.org • Consiglio Internazionale per degli Adulti l'Educazione



Implementare le metodologie NFE con i migranti

Risultati	Capacità di valutazione dei bisogni: i partecipanti saranno in grado di condurre valutazioni efficaci dei bisogni per identificare le esigenze e gli interessi specifici delle popolazioni migranti in materia di apprendimento. • Perché: Una valutazione accurata dei bisogni è essenziale per progettare programmi di NFE pertinenti e rispondenti alle esigenze dei migranti. Competenze nello sviluppo di programmi didattici: i partecipanti saranno in grado di sviluppare programmi didattici di NFE pertinenti, coinvolgenti e culturalmente adeguati ai migranti. • Perché: un programma ben progettato è fondamentale per garantire il successo dei programmi di NFE e il loro impatto sui migranti. Competenze di facilitazione: i partecipanti svilupperanno competenze nella facilitazione di varie attività di NFE, come discussioni di gruppo, giochi di ruolo e progetti comunitari. • Perché: una facilitazione efficace è essenziale per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e di sostegno per i migranti. Competenze di valutazione: i partecipanti saranno in grado di utilizzare metodi di valutazione appropriati per misurare l'impatto dei programmi di NFE sui migranti. • Perché: la valutazione è essenziale per determinare l'efficacia dei programmi di NFE e apportare le modifiche necessarie. Capacità di risoluzione dei problemi: i partecipanti saranno in grado di identificare e affrontare potenziali sfide e ostacoli all'implementazione delle metodologie di NFE con i migranti. • Perché: una risoluzione efficace dei problemi è essenziale per superare gli ostacoli e garantire il successo dei programmi di NFE.
Dimensione del gruppo	• Ideale: 10-15 partecipanti • Massimo: 20 partecipanti
Durata	3 ORE



Materiale	• Per il formatore/facilitatore: • Proiettore e schermo • Computer portatile con software di presentazione • Dispense o fogli di lavoro per i partecipanti • Casi di studio di programmi di NFE di successo con migranti • Per i partecipanti: • Quaderni e penne
Preparazione	• Creare un'atmosfera accogliente e coinvolgente: assicurarsi che la sala sia ben illuminata, ventilata e priva di distrazioni. • Preparare dispense o fogli di lavoro: sviluppare materiali che rafforzino i concetti chiave discussi durante il workshop. • Raccogli le risorse: raccogli articoli, libri o video pertinenti sulla comunicazione efficace e sul parlare in pubblico.
Descrizione/Passaggi	1. Introduzione e riepilogo: • Accogli i partecipanti e riassumi brevemente i punti chiave del Workshop 1. • Presentare il tema centrale del workshop e i suoi obiettivi. 2. Valutazione delle esigenze: • Discutere l'importanza di condurre valutazioni delle esigenze per identificare le esigenze e gli interessi specifici dei migranti in materia di apprendimento. • Esplorare varie tecniche di valutazione delle esigenze, quali sondaggi, interviste e focus group. 3. Sviluppo del programma didattico: • Discutere i principi alla base della progettazione di programmi di istruzione non formale pertinenti, coinvolgenti e culturalmente appropriati per i migranti. • Fornire indicazioni sullo sviluppo degli obiettivi di apprendimento, sulla selezione delle attività appropriate e sull'integrazione di elementi culturali.



	4. Facilitare le attività di NFE: • Discutere tecniche di facilitazione efficaci per varie attività di NFE, come discussioni di gruppo, giochi di ruolo e progetti comunitari. • Fornire consigli pratici e strategie per creare un ambiente di apprendimento inclusivo e di sostegno. 5. Valutazione e valutazione: • Discutere l'importanza di valutare i programmi di NFE per misurarne l'impatto sui migranti. • Esplorare vari metodi di valutazione, come test preliminari e finali, sondaggi e casi di studio. 6. Affrontare le sfide e gli ostacoli: • Discutere le sfide e gli ostacoli comuni all'implementazione delle metodologie di NFE con i migranti, come le barriere linguistiche, le differenze culturali e le esperienze traumatiche. • Esplorare strategie per superare queste sfide e garantire il successo dei programmi di NFE. 7. Analisi di casi di studio: • Presentare casi di studio di programmi di NFE di successo con i migranti. • Analizzare le strategie utilizzate in questi programmi e discutere le lezioni apprese. 8. Discussione di gruppo: • Facilita una discussione di gruppo sulle sfide e le opportunità dell'implementazione delle metodologie NFE con i migranti. • Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro esperienze e prospettive.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Sondaggi pre e post workshop: Valutare le conoscenze e le competenze dei partecipanti relative all'implementazione delle metodologie NFE prima e dopo il workshop. • Feedback di gruppo: Chiedere ai partecipanti di condividere le loro opinioni ed esperienze relative al workshop.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Riferimenti	Libri: • <u>RIFLESSIONE: TRASFORMARE L'ESPERIENZA IN APPRENDIMENTO</u> David Boud • Siti web: • UNESCO, https://www.unesco.org • <u>Consiglio internazionale per degli adulti</u> l'educazione
--------------------	--



Superare l'ansia e rafforzare la fiducia in sé stessi

Risultati dell'apprendimento	Fornire agli operatori giovanili strategie per gestire l'ansia e rafforzare la fiducia in se stessi, consentendo loro di comunicare efficacemente con i migranti e di sostenerli. Maggiore comprensione dell'ansia: i partecipanti saranno in grado di identificare i sintomi fisici, emotivi e cognitivi dell'ansia legati al parlare in pubblico. Sviluppo di tecniche di rilassamento: i partecipanti impareranno e metteranno in pratica tecniche di rilassamento, come la respirazione profonda, il rilassamento muscolare progressivo e la consapevolezza, per gestire i sintomi dell'ansia. Miglioramento delle capacità di visualizzazione positiva: i partecipanti saranno in grado di visualizzare se stessi mentre superano con successo le sfide del parlare in pubblico e raggiungono i propri obiettivi. Miglioramento delle pratiche di autoaffermazione: i partecipanti impareranno a creare e utilizzare affermazioni positive per sfidare il dialogo interiore negativo e rafforzare l'autostima.
Dimensione del gruppo	Ideale: 10-15 partecipanti Massimo: 20 partecipanti
Durata	Circa: 2 ore
Materiale	Per il formatore/facilitatore: • Lavagna a fogli mobili e pennarelli • Proiettore e schermo (facoltativo) • Dispense o fogli di lavoro per i partecipanti Per i partecipanti: • Quaderni e penne
Preparazione	Creare un'atmosfera accogliente e confortevole: assicurarsi che la sala sia ben illuminata, ventilata e priva di distrazioni. Preparare dispense o fogli di lavoro: sviluppare materiali che rafforzino i concetti chiave discussi durante il workshop. Raccogli le risorse: raccogli articoli, libri o video pertinenti sulla gestione dell'ansia e sullo sviluppo della fiducia in se stessi.



Descrizione/Fasi	Introduzione e rompighiaccio: • Accogli i partecipanti e presenta brevemente gli obiettivi del workshop. • Conduci un'attività di rompighiaccio per aiutare i partecipanti a conoscersi e a sentirsi più a proprio agio. Comprendere l'ansia: • Discutere i sintomi comuni dell'ansia, comprese le manifestazioni fisiche, emotive e cognitive. • Esplorare l'impatto dell'ansia sulle prestazioni di parlare in pubblico. Tecniche di rilassamento: • Insegna ai partecipanti tecniche di rilassamento efficaci, come la respirazione profonda, il rilassamento muscolare progressivo e la consapevolezza. • Guida i partecipanti attraverso un esercizio di rilassamento guidato. Visualizzazione positiva: • Spiega il concetto di visualizzazione positiva e i suoi benefici per superare l'ansia. • Coinvolgi i partecipanti in un esercizio di visualizzazione in cui immaginano se stessi mentre tengono un discorso pubblico di successo. Costruire la fiducia in se stessi: • Discutete l'importanza della fiducia in se stessi e come sfidare i pensieri negativi. • Insegnare ai partecipanti come creare e utilizzare affermazioni positive. Discussione di gruppo e condivisione: • Incoraggiare i partecipanti a condividere le loro esperienze e intuizioni relative all'ansia e al parlare in pubblico. • Facilitare una discussione sulle strategie per superare le sfide e costruire la fiducia in se stessi. Conclusione e punti chiave: • Riassumete i punti chiave trattati durante il workshop. • Incoraggiare i partecipanti a mettere in pratica le tecniche apprese e a cercare ulteriore supporto se necessario.
-------------------------	--



Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Sondaggi pre e post workshop: valutare i livelli di ansia e fiducia in se stessi dei partecipanti prima e dopo il workshop. • Feedback di gruppo: chiedi ai partecipanti di condividere le loro opinioni ed esperienze relative al workshop.
Riferimenti	Libri: • The Relaxation and Stress Reduction Workbook di Martha Davis et al. • <i>Mindfulness per principianti</i> di Jon Kabat-Zinn Siti web: • Associazione americana per l'ansia e la depressione (ADAA): https://adaa.org/ • Alleanza Nazionale sulla Malattia Mentale (NAMI): https://www.nami.org/



Comunicazione efficace e coinvolgimento	
Risultati dell'apprendimento	• Migliori capacità narrative: i partecipanti saranno in grado di creare storie avvincenti e coinvolgenti che risuonano con il loro pubblico. • Migliori capacità di presentazione: i partecipanti svilupperanno competenze nell'uso del linguaggio del corpo, della modulazione della voce e del contatto visivo per realizzare presentazioni di grande impatto. • Sviluppo delle capacità di gestione delle domande: i partecipanti impareranno a gestire efficacemente domande e obiezioni, fornendo risposte chiare e informative. • Maggiore adattabilità: i partecipanti saranno in grado di adattare il proprio stile di comunicazione a diversi tipi di pubblico e situazioni.
Dimensione del gruppo	• Ideale: 10-15 partecipanti • Massimo: 20 partecipanti
Durata	3 ORE
Materiale	Per il formatore/facilitatore: • Lavagna a fogli mobili e pennarelli • Proiettore e schermo (facoltativo) • Dispense o fogli di lavoro per i partecipanti Per i partecipanti: • Quaderni e penne
Preparazione	• Crea un'atmosfera accogliente e coinvolgente: assicurati che la stanza sia ben illuminata, ventilata e priva di distrazioni. • Prepara dispense o fogli di lavoro: sviluppa materiali che rafforzino i concetti chiave discussi durante il workshop. • Raccogli le risorse: raccogli articoli, libri o video pertinenti sulla comunicazione efficace e sul parlare in pubblico.



Descrizione/Passaggi

1. **Introduzione e rompighiaccio:**
 - Accogli i partecipanti e presenta brevemente gli obiettivi del workshop.
 - Conduci un'attività rompighiaccio per aiutare i partecipanti a conoscersi e a sentirsi più a proprio agio.
2. **Creare narrazioni avvincenti:**
 - Discutere l'importanza dello storytelling nella comunicazione.
 - Insegnare ai partecipanti tecniche per sviluppare narrazioni coinvolgenti, tra cui l'uso di immagini forti, un linguaggio vivido e aneddoti personali.
3. **Linguaggio del corpo efficace e modulazione della voce:**
 - Esplorare l'impatto del linguaggio del corpo e della modulazione della voce sulla comunicazione.
 - Esercitarsi con esercizi pratici per migliorare la postura, i gesti e l'espressività vocale.
4. **Gestione delle domande e delle obiezioni:**
 - Discutere le domande e le obiezioni più comuni che gli operatori giovanili potrebbero incontrare.
 - Esercitati a rispondere alle domande in modo chiaro, conciso e informativo.
5. **Adattarsi a diversi tipi di pubblico:**
 - Esplorare l'importanza di adattare la comunicazione a diversi tipi di pubblico.
 - Discutere le strategie per adattare il linguaggio, i contenuti e lo stile di presentazione alle esigenze di gruppi diversi.
6. **Esercitarsi nelle presentazioni:**
 - Dividi i partecipanti in piccoli gruppi e chiedi loro di esercitarsi a tenere presentazioni su un argomento prestabilito.
 - Fornisci feedback e indicazioni sulle aree da migliorare.
7. **Conclusione e punti chiave:**
 - Riassumete i punti chiave trattati durante il workshop.
 - Incoraggiate i partecipanti a continuare a esercitare le loro capacità comunicative e a cercare ulteriori risorse, se necessario.



Verifica dell'apprendimento/Valuta zione	Sondaggi pre e post workshop: Valutare le capacità comunicative e il livello di sicurezza dei partecipanti prima e dopo il workshop. Feedback tra pari: chiedi ai partecipanti di fornire un feedback reciproco sulle presentazioni degli altri.
Riferimenti	Libri: • Talk Like Ted: The 9 Public-Speaking Secrets of the World's Top Minds (Parla come Ted: i 9 segreti della comunicazione pubblica delle menti più brillanti del mondo) (Come conquistare chiunque: 9 segreti per parlare in pubblico con sicurezza e car • <i>Crucial Conversations: Tools for Talking When Stakes Are High</i> di Kerry Patterson et al. Siti web: • Toastmasters International: https://www.toastmasters.org/ • National Communication Association: https://www.natcom.org/



CAPITOLO 6: VALUTAZIONE

Le valutazioni sono essenziali per misurare l'efficacia del corso di formazione e del formato formativo. Hanno molteplici scopi:

- Raccogliere opinioni dai partecipanti e dai formatori sulla pertinenza, la qualità e l'applicabilità dei contenuti.
- Per perfezionare il formato della formazione e il manuale sulla base del feedback e delle esigenze in tempo reale.
- Garantire che la formazione fornisca ai partecipanti le competenze e gli strumenti necessari per promuovere efficacemente l'inclusione e il sostegno ai giovani migranti.

Destinatari

- **Valutazioni quotidiane:** Per i partecipanti (operatori giovanili/operatori), consentendo loro di condividere un feedback immediato sulle singole sessioni e sull'esperienza quotidiana complessiva.
- **Valutazione finale:** sia i partecipanti che i formatori dovrebbero fornire informazioni sul corso di formazione, sul suo allineamento con gli obiettivi e sul suo impatto.



WORKSHOP PRATICI DEL CAPITOLO 6

Workshop di valutazione quotidiana	
Risultati di apprendimento	• I partecipanti riflettono sulle sessioni della giornata ed esprimono le loro opinioni. • I formatori acquisiscono informazioni utili per adattare e migliorare le sessioni successive. • Incoraggiare i partecipanti a partecipare attivamente al processo di feedback.
Dimensione del gruppo	24 partecipanti, che lavorano individualmente per fornire un feedback anonimo.
Durata	30 minuti
Material	• Post-it (tre colori: verde, giallo, arancione) • Grande foglio di carta o parete divisa in tre sezioni etichettate: ○ Cosa ha funzionato? (Cosa hai trovato più utile o piacevole nella sessione di oggi?) ○ Cosa si potrebbe migliorare? (Cosa si sarebbe potuto fare diversamente per migliorare la sessione?) ○ Domande/Idee (Hai domande, dubbi o suggerimenti per domani?) • Indicatori
Preparazione	Preparare una lavagna a fogli mobili o uno spazio sulla parete con tre sezioni chiaramente contrassegnate. Assicurarsi di avere abbastanza post-it e pennarelli per tutti i partecipanti.



Descrizione/Passaggi	Introduzione (5 minuti): • Spiegare brevemente ai partecipanti lo scopo della bacheca dei feedback. • Spiegare il significato di ogni colore dei foglietti adesivi. Scrittura del feedback (15 minuti): • I partecipanti scrivono il loro feedback sui post-it: ◦ Verde: aspetti positivi delle sessioni. ◦ Giallo: suggerimenti per migliorare. ◦ Rosso: domande, dubbi o idee aggiuntive. • Incoraggiare i partecipanti a essere sinceri e concisi. Pubblicazione e revisione (10 minuti): • I partecipanti pubblicano i loro post-it nelle sezioni pertinenti della parete. • Il facilitatore riassume rapidamente il feedback e prende atto dei punti chiave, senza entrare nei dettagli per mantenere breve la sessione.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Esaminare il numero e la distribuzione dei post-it per verificare che il feedback sia equilibrato. • Affrontare i punti chiave nella sessione del giorno successivo per dimostrare reattività.



Workshop di valutazione finale

Risultati dell'apprendimento	I partecipanti valutano il programma di formazione in modo completo. I formatori identificano i punti di forza, i punti deboli e i miglioramenti attuabili. Incoraggiare la riflessione collaborativa e lo scambio di prospettive diverse.
Dimensione del gruppo	24 partecipanti, suddivisi in 5 gruppi di circa 5 membri ciascuno.
Durata	1 ora
Material	• lavagne a fogli mobili o fogli di carta di grandi dimensioni • Pennarelli (sufficienti per tutti i gruppi) • Suggerimenti scritti in anticipo per ogni lavagna a fogli mobili: ○ Rilevanza dei contenuti ○ Metodologia ○ Competenze acquisite ○ Facilitazione ○ Esperienza complessiva
Preparazione	• Scrivi chiaramente ogni suggerimento su una lavagna a fogli mobili separata o su un foglio di carta grande. • Disporre le lavagne a fogli mobili in modo che formino un carosello, distribuite nella stanza. Rilevanza dei contenuti • Quali argomenti erano più rilevanti per le vostre esigenze? • Quali argomenti erano meno rilevanti? Metodologia • Quanto sono state efficaci le metodologie di educazione non formale utilizzate? • Hai suggerimenti per migliorare i metodi? Competenze acquisite • Quali competenze hai migliorato durante la formazione? • Quali competenze aggiuntive vorresti sviluppare in futuro?



	Facilitazione • Quali sono stati i punti di forza dei formatori? • Come si potrebbe migliorare la facilitazione? Esperienza complessiva • Qual è stato per te il momento più significativo della formazione? • Hai qualche consiglio per le sessioni di formazione future?
Descrizione/Fasi	Introduzione (5 minuti): • Spiegare il metodo carosello e il suo scopo. • Assegnare i gruppi alle stazioni di partenza. Rotazione dei gruppi (35 minuti): • I gruppi trascorrono 7 minuti in ogni stazione discutendo la domanda e scrivendo i propri commenti sulla lavagna a fogli mobili. • I facilitatori presenti in ogni stazione aiutano a guidare le discussioni e assicurano che i contributi rimangano pertinenti. Debriefing (20 minuti): • I facilitatori riassumono i feedback delle loro stazioni all'intero gruppo. • I partecipanti condividono le riflessioni finali o ulteriori punti.
Verifica dell'apprendimento/Valutazione	• Valutare la profondità e la diversità dei feedback raccolti in ciascuna stazione. • Utilizzare i riassunti dei feedback per creare un rapporto concreto per i formatori e gli organizzatori.



CAPITOLO 7: CONCLUSIONE

Il manuale DEVMIGRA è un ampio progetto volto a responsabilizzare i giovani migranti e gli operatori giovanili attraverso il coaching, il mentoring e approcci di educazione non formale. Il manuale ha lo scopo di aiutare i giovani migranti, in particolare i rifugiati o i richiedenti asilo di età compresa tra i 18 e i 25 anni, ad affrontare difficoltà particolari e funge da guida e stimolo per promuovere la partecipazione, lo sviluppo delle competenze e l'empowerment individuale. L'obiettivo principale del manuale è fornire agli operatori giovanili strumenti e tecniche pratiche per identificare e valorizzare meglio le capacità e le credenziali dei giovani migranti. Il manuale fornisce un quadro efficace per ambienti di apprendimento inclusivi attraverso una combinazione di comprensione teorica e applicazione pratica. I punti salienti del Manuale DEVMIGRA includono:

- Approcci flessibili e incentrati sui partecipanti: enfasi su metodologie inclusive, dinamiche e orientate allo studente per soddisfare le esigenze specifiche di ogni partecipante.
- Moduli di sviluppo delle competenze: argomenti quali la comunicazione in pubblico e lo storytelling digitale aiutano a rafforzare la fiducia in sé stessi e preparano i giovani migranti alle opportunità offerte dal mondo dell'istruzione e dal mercato del lavoro.
- Laboratorio di strumenti: incoraggiare la co-creazione di soluzioni su misura per sfide specifiche, promuovendo la responsabilizzazione, la creatività e l'innovazione tra i partecipanti.
- Valutazione continua: valutazioni quotidiane e finali garantiscono che il programma rimanga rispondente alle esigenze dei partecipanti e porti a un miglioramento continuo.

In conclusione, il formato di formazione DEVMIGRA incarna l'impegno verso l'inclusione e l'empowerment. Adottando i suoi strumenti e principi, gli operatori giovanili possono promuovere un cambiamento significativo, trasformando le sfide in opportunità e le aspirazioni in realtà. Gli operatori giovanili possono colmare il divario culturale e sociale utilizzando questo manuale, trasformando gli ostacoli in opportunità. Le metodologie descritte mirano a promuovere l'inclusione sociale dei giovani migranti, favorendo al contempo la loro occupabilità e lo sviluppo personale. Ci auguriamo che questo manuale diventi una risorsa preziosa, consentendo agli utenti di creare un impatto significativo e duraturo sulle loro comunità. Adottando i principi e gli strumenti qui presentati, gli operatori giovanili possono facilitare un cambiamento trasformativo, costruendo legami più forti, individui resilienti e società più inclusive.



Cofinanziato
dall'Unione europea



Cofinanziato dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni e i pareri espressi sono tuttavia quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, la cultura e lo sport (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi.

IntercVmbia[★]

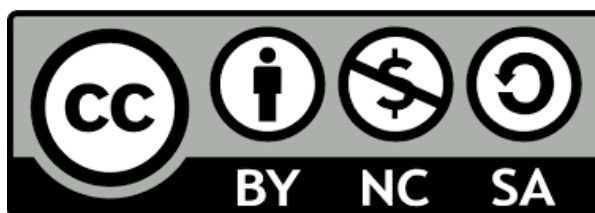




Cofinanziato
dall'Unione europea



Open Educational Resources



Il contenuto è coperto dalla licenza CC BY-NC-SA 4.0 DEED. Ciò significa che il riutilizzo è consentito, a condizione che venga citata la fonte e che le modifiche siano indicate. Non è consentito utilizzare il materiale per scopi commerciali. Se si remixa, si trasforma o si sviluppa il materiale, è necessario distribuire i propri contributi con la stessa licenza dell'originale. Creative Commons è l'organizzazione senza scopo di lucro che gestisce le licenze aperte e altri strumenti legali che consentono ai creatori di condividere il proprio lavoro. I nostri strumenti legali sono gratuiti.

IntercVmbia[★]

